IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. · Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 · Trieste, Sabato 18 Marzo 1939, Anno XVII · Cent. 30 · Telefoni: Redazione 78-53 · Amministrazione 78-51 · Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 5991

POSIZIONI EUROPEE DOPO GLI EVENTI CEKO-SLOVACCHI

Le Potenze di Versaglia e il dinamismo dell'Asse

Smarrimento dietro alle parole grosse

Daladier chiede i pieni poteri

per "accrescere le forze della Francia,, Probabile liquidazione di Bonnet

PARIGI, 17

...temperatura della Francia si ...sibilmente abbassata nelle ul... 24 ore. A poco a poco si rea... nello spirito dei francesi il ...esatto della nuova situazio... internazionale, dominata dal fe...o sensazionale dell'espansio... ...esca ottenuta senza colpo fe... L'opinione pubblica non può ...rsi all'idea di un processo ...o che si differenzia sostan...te da tutto quanto è sempre ...uto in passato quando, per ...dire uno Stato e aumentare ...polazione, soprattutto quando ...a parte del complesso nazio... occorrevano guerre cruente e ...i periodi di lotta.

Rimpianti e incubi

...Francia si era assuefatta e ...lizzata nella concezione di ...monia nel continente euro... ...usata beninteso sulla costru... di un sistema diplomatico e ...sull'affermazione politica del ... Si era illusa dell'immobi... ...i un'artificiale situazione in ... della quale gli sforzi prin... erano stati concentrati su... ...ra. E per 20 anni tutti gli ... della popolazione francese si ...cullati nel mito societario.

...il risveglio è stato brusco, ma non sufficientemente ...to per determinare una rea... ...in un popolo nel quale la vi... facile e che nel suo egoismo ...animato da un senso eroico, ...so, ardito, alimentato cioè da ...iderio profondo di afferma... nel mondo. Oggi che un'oc... ...sulla carta del continente ...a quanto fu errata la conce... degli uomini di Versaglia, ...redevano di poter ignorare le ... della natura, i francesi pen... che il mondo dovrebbe ribel... ...correre, come durante l'ul... guerra, in suo soccorso. E ...e questo non avviene e non ...à e siccome la potenza del... ...zioni fasciste si fa sempre ...ande e organizzata, ma sem... ...iù basata sui valori morali, ...ire si offusca e la volontà ...e sempre più debole. Solo la ...retagna promette alla Fran... esserle al fianco ma non su... più tardi (sei mesi di tempo ...o per organizzare le 19 di... ...famose di Hore Belisha), cioè sarà stato possibile at...re l'armatura di guerra del...ilterra. E così il cittadino ...ese scorge oggi quanto sia ...ia la situazione militare del ...aese, nonostante le tradizioni ...apacità del suo Stato Maggio...e è anzi colpevole, secondo ... critici militari, di avere pre... un esercito atto solo alla di... quando ognuno sa che la ... moderna va soprattutto con... colpendo i centri vitali del ...o.

Le voci di rimpasto

...gni modo questa sera, con un discorso di rinvigorimento ..., i giornali mettono in gran... ...evo le decisioni prese stama... ...l Consiglio dei Ministri. Sotto ...esidenza di Lebrun, il Gabi... ha ascoltato un'esposizione di ...t sulla situazione internazio... definendo inoltre la posizio... ...e avrebbe assunto durante il ...ito odierno alla Camera. Da... ...ha quindi presentato un ...tto di legge da inoltrare im...tamente al Parlamento e de... ...a conferire al Governo pie... ...eri per «consolidare e accre... le forze della Francia». Da ...o si è potuto sapere, questo ...mento delle forze francesi sa... innanzi tutto militare, quin... ...ustriale e produttivo. Il pro... sarà discusso dal Senato in ...eduta straordinaria che sarà ... domenica nel pomeriggio.

...a Nazione il Governo esige... un grande sforzo che dovreb... ...ere fornito soprattutto dalle ...ranze chiamate a dimentica... ...legge delle 40 ore e di stabi... ...rni di lavoro intensi per rin... ...e e rifornire le riserve di ... Ma questa politica di «ir...mento» — secondo osserva... ...obiettivi — non può essere ...ata da un Governo che ha la ...sabilità di Monaco. D'altra ... turba la vita politica del ... con una crisi governativa ...o nel momento in cui in ogni ...e si proclama e si sostiene ...essità di un'unione nazionale ... per realizzare tale unione si ...o a dormire perfino lo scan... Marty e quello dei rifugiati ...oli, è quanto mai pericolosa ...rebbe all'estero uno spetta...poco propizio al desiderio che ... negli ambienti responsabili ...izzare il prestigio della Fran... ... mondo. Cosicchè già si par...sera di rimpasto con la li...ione di Bonnet e con il pas... ...di Daladier agli Esteri, pur restando Presidente del Consiglio. Alla difesa nazionale Daladier cederebbe il posto a un'alta personalità militare, mentre in altri settori governativi verrebbero chiamati capi partito ed ex Presidenti del Consiglio. Ma tutto questo è condizionato dalla piega che prenderà il dibattito parlamentare in corso che dovrebbe terminare domenica al Senato.

Dare qualcosa all'Italia...

Preceduta dalle riunioni dei diversi gruppi parlamentari fra cui quello radicale — dinanzi al quale si è fatta la proposta di inviare Herriot in missione in Russia, Romania, Jugoslavia per raggruppare intorno alla Francia tutte le Potenze che sono decise ad opporsi con qualunque mezzo all'ulteriore espansione della Germania — la discussione di politica estera alla Camera è cominciata coll'intervento del comunista Peri a cui hanno fatto seguito l'ex Ministro Frossard e il presidente del gruppo parlamentare delle Croci di Fuoco Ybarnegaray. Tutti hanno fatto una specie di elogio funebre alla Ceko-Slovacchia e formulato critiche e rampogne contro la politica di Bonnet. Il rappresentante del partito comunista ha compreso nella critica anche Daladier ed ha consigliato il Presidente del Consiglio e il suo Ministro di dare senz'altro le dimissioni. Frossard si è occupato soprattutto dell'avvenire, dicendo che all'annessione della Ceko-Slovacchia da parte della Germania farà adesso seguito la presentazione delle rivendicazioni italiane, con l'appoggio integrale del Reich, e chiedendo un «grande raggruppamento delle forze nazionali» per far fronte a tali rivendicazioni.

Ybarnegaray, che pure fu partigiano dell'accordo di Monaco, ha dichiarato che adesso la politica di fiducia instaurata dall'accordo di Monaco non può essere più seguita dalla Francia, ma si preoccupa anche della situazione diplomatica del Paese e del suo isolamento eccezion fatta per l'alleanza inglese. Pertanto Ybarnegaray pensa che se l'Italia persiste nelle sue rivendicazioni estreme bisogna dirle assolutamente di no, ma se vi è la possibilità di uno di quei riassetti pacifici di cui l'Italia ha tante volte dato prova, non bisogna farselo sfuggire.

Autoelogi di Daladier

Tema comune per i tre oratori è stato, naturalmente, quello che ormai, dopo quanto è accaduto, «non si può più prestar fede alla parola e alla firma della Germania»; concetto questo espresso diversamente a tre riprese e che, per quanto offensivo per Berlino, non ha provocato alcuna reazione da parte del Presidente Herriot.

Dopo che Blum, ex capo del Fronte popolare, ebbe parlato con assai scarso successo sulle rivendicazioni dell'Italia e sulla necessità che sia costituito in Francia un nuovo Governo, è salito alla tribuna Daladier. Le sue prime parole sono state lanciate in risposta a Blum che ha lamentato che le forze francesi non siano all'altezza della situazione. Il Presidente del Consiglio ha pure affermato che egli ha già fatto moltissimo per mettere le forze del Paese in grado di lottare in condizioni di parità con le forze dei dittatori ed ha dichiarato che è disposto ad aumentare ancora l'imponenza dei provvedimenti già presi.

Poi Daladier ha difeso la sua azione prima e dopo Monaco, ricordando quindi che la Francia è stato l'unico Paese che abbia mobilitato un milione di uomini per difendere la Ceko-Slovacchia. Egli ha pure ricordato che se non è andato oltre, è perchè è apparsa la possibilità di un accordo, possibilità che egli si sarebbe rimproverato di non avere afferrato a tempo se in seguito fosse scoppiata la guerra.

Finale con «jamais»

Passando alle critiche di carattere politico interno, Daladier afferma che non crede venuta l'ora per costituire un Ministero di unione nazionale; per cui egli resterà al potere e solo un voto contrario alla Camera potrà costringerlo ad andarsene. Quanto ai provvedimenti militari che egli si propone di prendere, il Presidente del Consiglio non dirà niente alla Camera. Daladier si è limitato ad accennare semplicemente al progetto dei poteri speciali che è stato stamane approvato dal Consiglio dei Ministri. «Voglio essere libero di decidere con rapidità e con segretezza — egli dice — perchè occorre il segreto per prendere in qualche istante delle decisioni gravi».

E viene l'immancabile ritornello dell'intransigenza francese affermata ancora una volta nei riguardi delle rivendicazioni italiane. «Voglio dichiarare — dice Daladier, riprendendo la frase che già aveva impiegato nei precedenti discorsi — che non cederò nè un diritto, nè un palmo di territorio sia dinanzi alla forza, sia dinanzi all'intrigo». La conclusione del discorso è salutata da applausi su tutti i banchi della Camera, eccettuati quelli dei socialisti e dei comunisti.

In seguito viene presentato il progetto di legge per i pieni poteri che la Camera esaminerà domattina, riprendendo la discussione sulla politica estera. Si ritiene che il progetto possa essere approvato entro domani a Palazzo Borbone.

Stolte voci di un'azione italiana in Albania

ROMA, 17

Le voci fatte circolare all'estero di un'azione italiana in Albania sono destituite di qualsiasi fondamento e sono diffuse a scopo tendenzioso per turbare la pace che regna nell'Adriatico (Stefani).

La manovra puerilmente tendenziosa di accreditare le voci di una azione italiana in Albania, mirava evidentemente a creare dei malintesi fra l'Italia e l'Albania e anche fra l'Italia e la Jugoslavia. Si voleva, in altre parole, riproporre un diversivo adriatico che non ha più ragione d'essere. Si mettano l'animo in pace i propalatori di simili notizie: le naturali aspirazioni italiane puntano su ben diversi settori.

I negoziati franco-tedeschi interrotti

PARIGI, 17

Alphand, capo della delegazione economica francese, che sta negoziando a Berlino accordi commerciali, è rientrato improvvisamente a Parigi. I negoziati sono per ora interrotti.

LE RIVENDICAZIONI

Nè intrighi nè minaccie fermeranno l'Italia

ROMA, 17

Nel rilevare il frastornante furore che si leva a Parigi e a Londra contro la Germania, anzi contro le Potenze dell'Asse, per l'epilogo del romanzo ceko-slovacco, il *Giornale d'Italia* dice che gli attuali eventi sono in realtà soltanto il pretesto per una ripresa di azione e di propaganda dei diversi partiti e dei Governi. Soprattutto si vuole attivare la serie delle simulazioni che devono sostenere l'ormai evidente sviluppo di una politica offensiva delle grandi democrazie e coprirlo con l'alibi della necessaria difesa. E' soprattutto quest'ultimo e sostanziale aspetto del furore franco-britannico che deve essere segnalato. Esso si rivolge contro il blocco dei cosiddetti dittatori. Non fa differenza tra la Germania e l'Italia. Riprende il motivo generico dell'aggressività delle Potenze totalitarie per denunciarne i pericoli e convogliare contro di esse, non soltanto l'odio irragionevole delle Nazioni, ma gli indirizzi deliberatamente aggressivi delle plutocrazie armate, le quali ritengono ormai vicino il momento di una ripresa d'azione per sbarazzare la loro vecchia politica egemonica da ogni tentativo di revisione ispirata dalla giustizia internazionale e dalla parità dei diritti. Tutto questo appare evidente solo a considerare la ritorsione antitaliana che le correnti francesi affiancate da quelle britanniche traggono come quasi esclusiva conclusione dei fatti ceko-slovacchi.

Alle note della pretesa angoscia dell'Italia e della sua pretesa nostalgia verso mutamenti del suo indirizzo politico si aggiunge sovrana quella di una sua prossima entrata in azione, con mezzi aggressivi che sarebbe il risultato di un patto clandestino tra Mussolini e Hitler, un compenso italiano alla cresciuta potenza germanica. E la risposta francese a questa minaccia italiana dovrebbe solo essere: la ferma intransigenza armata.

Ha scritto ieri il *Journal des Débats*: «La più piccola debolezza verso l'Italia sarebbe oggi fatale. Nessuna concessione avrebbe l'effetto tranquillizzante che si vorrebbe sperare». Prendiamo atto, prosegue il giornale, di questa ennesima riconferma del «no» francese che oggi si accompagna con una domanda del Governo di Parigi dei pieni poteri, in vista di un clandestino inizio di mobilitazione generale.

Ma un punto va ancora una volta precisato fra tanta confusione di linguaggi e tanta insidia di tentativi. Le rivendicazioni italiane nei riguardi della Francia non sono collegate ad alcun patto con la Germania, se anche vi trovino piena comprensione e solidarietà, nè ad alcun evento europeo maturato o da maturare. Le rivendicazioni italiane sono collegate soltanto alla realtà della politica francese, alle sue omissioni e ai suoi fatti dei quali porta essa sola la responsabilità. Con la simulazione dell'aggressività italiana, confusa nel calderone della generale temibilità dei dittatori e dell'Asse, si tenta in Francia di sfuggire a questa precisa e inesorabile premessa delle rivendicazioni italiane che, indifferenti a tutti i «no» passati e futuri, si realizzeranno a suo tempo secondo giustizia in un modo o nell'altro.

Londra richiama l'Ambasciatore

Bellicose dichiarazioni di Chamberlain - Rimaneggiamenti nel Gabinetto? - Il progetto per la coscrizione obbligatoria - Vivissima attesa per il discorso del Duce

LONDRA, 17

La stampa inglese, da quella di destra a quella più ardente di sinistra, è tutta concorde nel lamentare l'allarme che si manifesta con pericoloso ed irresponsabile crescendo.

Sfrenato pessimismo

Il *Daily Mail* parla di morte definitiva della politica di Monaco e dedica una intera pagina per terrorizzare i lettori con la possibilità della rinascita di un Sacro Romano Impero 1939 nel quale Hitler prenderebbe la parte di Ottone. Il *Daily Herald*, che è stato quello che più ha gridato per il ritiro dell'Ambasciatore inglese a Berlino, sostiene la necessità immediata di chiamare a Londra Litvinof e di stringere con lui un patto di cooperazione politica per controbilanciare i sistemi dell'Asse.

«Nulla più tratterrà Hitler — scrive quel giornale. — Egli farà ora ciò che vorrà, senza chiedere consigli a nessuno. Dopo Praga la Slovacchia, dopo la Slovacchia, Memel, dopo Memel, Danzica».

Il *News Chronicle* pensa dal più al meno lo stesso: «Hitler prepara nuovi colpi — scrive quel giornale. — L'Ungheria sarà ingoiata a sua volta. Nessuno più tratterrà la furia del dittatore berlinese».

Il *Daily Express* afferma che il regno del terrore è giunto e il *Manchester Guardian* ammonisce: «Vae victis».

L'annuncio dato nel pomeriggio che l'Ambasciatore a Berlino, Sir Neville Henderson, verrà ritirato e partirà da Berlino domani, ha aggiunto ancora nuova costernazione. Per un momento si è parlato perfino di rottura dei rapporti diplomatici. Ciò non è vero; ma, sebbene ufficialmente il richiamo dell'Ambasciatore sia per un resoconto verbale, si sa in realtà che questa è una formula che nasconde un richiamo che può essere prolungato e divenire anche definitivo.

Perciò a Londra si ritiene che non tarderà da parte del Governo di Berlino la contrarisposta del richiamo dell'Ambasciatore tedesco, il che farà sì che i rapporti diplomatici, pur non venendo ufficialmente interrotti, saranno posti su una scala minore.

D'altra parte, nei circoli inglesi si afferma che, mentre Chamberlain esitava a prendere queste misure, l'opposizione che egli ha trovato nei suoi colleghi di Gabinetto e di una immensa maggioranza della Camera è stata tale che ha finito per cedere. Non si esclude anzi che questa decisione fosse stata presa dopo che Parigi ha ripetutamente chiesto quale fosse in proposito l'atteggiamento del Governo inglese, con l'intenzione di volersi uniformare.

In quanto riguarda la questione della coscrizione, non vi è dubbio che gli avvenimenti dei giorni scorsi hanno riposto la questione sul tappeto.

Roma, 26 marzo

In ciò che riguarda poi il rimpasto ministeriale così ardentemente invocato da Eden e così fortemente appoggiato perfino da certi giornali conservatori, i quali, come l'*Evening Standard*, avevano finora sostenuto a spada tratta la politica di Monaco, la posizione appare tuttavia incerta ed oscura.

Frattanto, nei circoli politici inglesi si parla con vivo interesse del discorso che il Duce pronuncierà il 26 corrente, in occasione del ventesimo anniversario del Fascismo. Si ritiene a Londra che questo discorso sarà di estrema importanza politica, poichè in esso il Duce stabilirà le rivendicazioni dell'Italia fascista nei riguardi della Francia. Questa è almeno l'opinione dei vari giornali, fra i quali lo *Star* che, senza commentare, lascia comprendere tuttavia quanto grande sia l'aspettativa fra gli inglesi per le parole che il Duce dell'Italia sta per pronunciare.

Quasi tutti i giornali hanno riprodotto oggi con grande rilievo la frase attribuita a Laval sull'importanza di un riavvicinamento franco-italiano. Con eguale rilievo certi giornali sottolineano stasera la possibilità che Daladier riesca ad ottenere alla Camera uno speciale mandato dittatoriale che gli permetterebbe una larga libertà di movimento anche nei riguardi dell'Italia. Non sfugge ai circoli bene informati di Londra il fatto che, contrariamente a quanto avevano scritto certi invidiosi nemici dell'Asse, la consistenza dell'amicizia italo-tedesca rimane rafforzata anzichè indebolita dai recenti avvenimenti.

«Mussolini — scrive stasera l'*Evening News* — è stato tenuto telefonicamente al corrente da Hitler d'ogni avvenimento, ed egli si è congratulato col Cancelliere per i suoi successi, ripetendo gli auguri che già il Ministro italiano a Praga aveva espresso a von Ribbentrop da parte del Governo italiano. Mussolini è stato esattamente informato 24 ore prima della mossa di Hitler di ciò che stava per accadere».

La sparata del Premier

Il discorso che Chamberlain ha pronunciato stasera ai suoi amici di Birmingham che festeggiavano il suo settantesimo anno è stato tutt'altro che un discorso festivo.

Chamberlain, dopo aver accennato alla lieta ricorrenza del suo 70.o anniversario, ha detto: «Intendevo stasera parlare di problemi relativi alla finanza, alla disoccupazione e ad altri aspetti della vita sociale britannica. Tuttavia i gravi avvenimenti che hanno avuto luogo in questa ultima settimana mi spingono a farvi alcune dichiarazioni sulle vedute del Governo. Una cosa è certa ed è che l'opinione pubblica del mondo ha ricevuto il più fiero colpo che le sia stato mai somministrato finanoo dall'attuale regime in Germania. Ma quel che possono essere gli effetti di tali avvenimenti, non è facile per il momento poter dire. Mercoledì scorso noi avemmo un dibattito alla Camera dei Comuni e nello stesso giorno le truppe tedesche entravano in Cecoslovacchia. I fatti come sono oggi, non mutano i fatti come lo erano nello scorso settembre. Quand'io decisi di andare in Germania, non cercai affatto di sfuggire alle critiche, poichè in verità non compivo un gesto in cerca di popolarità. Io vi andai in primo luogo e soprattutto perchè la situazione mi pareva disperata ed ero convinto che il mio viaggio rappresentava l'unica possibilità per evitare una guerra europea. D'altra parte quale poteva essere l'alternativa? Io pensavo anche che sebbene fossero evidenti le divergenze di interessi fra Stati diversi, nondimeno con l'esempio di buona volontà e di spirito conciliativo sarebbe stato possibile risolvere tutti i problemi mediante discussioni e senza un conflitto armato. Però dopo Monaco dimostrai che non sarebbe stato opportuno abbandonare le necessarie precauzioni fintanto che la politica di distensione non fosse stata veramente consolidata e non fosse stata accettata da altri.

Gravi domande

Ecco perchè dopo Monaco il nostro programma di armamenti fu accelerato. Che cosa si è verificato invece in questi ultimi giorni anzichè procedere alle consultazioni internazionali da lui promesse, il Cancelliere tedesco ha assunto personalmente l'iniziativa. Prima che il Presidente ceko fosse ricevuto e messo di fronte a domande alle quali egli non aveva alcun potere di resistere, le truppe tedesche sono messe in marcia e in poche ore hanno raggiunto la capitale ceka. Che cosa è divenuto delle assicurazioni tedesche relative alla rinuncia a ulteriori ambizioni territoriali? Che cosa è divenuto dell'assicurazione secondo cui la Germania non desiderava di avere ceki nel Terzo Reich? Viene spontanea la domanda: se così facile scoprire buone ragioni per ignorare assicurazioni così solennemente dateci quale affidamento possiamo noi porre su qualsiasi altra assicurazione che ci venga dalla stessa fonte? Prima la Renania, poi l'Austria, poi la zona sudetica; tutte queste cose hanno seriamente impressionato l'opinione pubblica in tutto il mondo.

Ma gli avvenimenti di questa settimana, costituendo la prova del più completo disprezzo di quelle assicurazioni che erano state date dallo stesso Governo tedesco, entrano in una diversa categoria. Dobbiamo chiederci infatti se tutto ciò rappresenti la fine di una vecchia avventura o l'inizio di una nuova.

La sfida tedesca

Soltanto sei settimane fa io parlavo in questa stessa città e smentivo le voci allarmistiche che erano apparse nella stampa. Io comunque sottolineai allora che ogni tentativo inteso a dominare il mondo con la forza avrebbe provocato la resistenza delle democrazie, ma aggiunsi che non avrei potuto credere che si fosse pensato in quel momento ad una sfida di ordine internazionale, poichè nessun Governo avrebbe avuto interesse ad esporre il suo popolo agli orrori di una guerra moderna. Nondimeno, e ciò sembra quasi incredibile, noi abbiamo assistito a una tale sfida.

In proposito io ritengo di dovere ripetere che pur non essendo disposto ad avviare questo Paese verso nuovi impegni non specificati, operanti in condizioni che non possiamo prevedere, sono costretto tuttavia a ripetere che non si potrebbe commettere errori maggiori che quello di supporre che siccome la nostra Nazione ritiene la guerra una cosa insensata e crudele, essa abbia perduto la sua fibra, pur volendo fare tutto quanto è in suo potere affinchè una tale calamità non abbia a verificarsi. Noi non siamo scoraggiati. La Granbretagna è una grande, potente Nazione, più di quanto fosse sei mesi fa e gli atti di violenza portano prima o dopo le loro conseguenze.

Laval a Roma

"Ambasciatore straordinario?,,

LONDRA, 17

Il *Daily Telegraph* riceve da Parigi che è possibile sia inviato a Roma l'ex-Presidente Laval, in qualità di ambasciatore straordinario per regolare la questione delle rivendicazioni italiane.

Lo stato d'allarme

per un periodo di nove mesi

PARIGI, 17

Secondo informazioni attendibili, il Governo intende chiedere domani alle assemblee legislative i pieni poteri per un'eccezionale periodo che andrebbe fino al 30 novembre 1939 cioè per nove mesi.

Lo stato di allarme verrebbe con la formula vaga del progetto di legge, applicato così a tutta la Nazione.

Il dott. Zverskovec nominato Ministro slovacco a Roma

PRAGA, 17

Si ha da Bratislava: lo Stato slovacco ha nominato i suoi rappresentanti diplomatici presso le Potenze dell'Asse e a Varsavia. Per Roma è stato nominato il dott. Zverskovec, ex Sottosegretario di Stato per gli affari slovacchi presso il Ministero degli Esteri a Praga. A Berlino sarà inviato l'ex Ministro del primo Gabinetto Tiso, Cernak; per Varsavia è già partito il dott. Klinowsky.

La celebrazione della giornata degli Eroi in Germania ha coinciso con i grandi avvenimenti nell'Europa centrale. Hitler si intrattiene coi mutilati di Berlino alla vigilia del suo storico viaggio a Praga

La Germania imperturbabile dinanzi alla rabbiosa reazione

Agli atti d'accusa si risponde con atti d'accusa - Compiacimento per la solidarietà italiana

BERLINO, 17

Dopo avere accolto l'omaggio della popolazione tedesca di Bruna, Hitler si è trasferito oggi a Vienna, e intanto nelle terre del Protettorato l'occupazione militare si può considerare conclusa. Si tratta, ormai, come già per l'Austria e per le regioni annesse dopo il convegno di Monaco, di attuare in ogni campo l'avvenuta annessione. Oggi si è innanzi tutto stabilito il rapporto del cambio fra il marco e la corona nella misura di uno a dieci, mentre, come si ricorderà, quello fissato per i territori tedeschi della Boemia era di uno a dodici: dunque un cambio migliore per le nuove popolazioni incluse nelle frontiere dell'Impero germanico.

Ondata d'invettive

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito di notizie diffuse dalla stampa estera sull'entrata di reparti tedeschi a Bratislava, si dice autorizzata a dichiarare che a Bratislava non sono entrati nè soldati nè militi nazionalsocialisti, ma soggiunge che, avendo il Reich assunto la protezione della Slovacchia, è stata creata la necessaria unità economica del territorio boemo-moravo-slovacco. Restano dunque perfettamente confermate le nostre previsioni di ieri circa la unione doganale e monetaria che tale unità economica evidentemente impone. Basta osservare, per esempio, che alla piccola Slovacchia non è rimasto neppure un grammo dell'oro e delle divise che costituivano la copertura della valuta della scomparsa Repubblica e che ammontano alla cifra non indifferente di 200 milioni di marchi oro. Chi, se non il Reich, può aiutare in questa contingenza la Slovacchia? Difatti si verifica anche il caso che la Banca di Stato della scomparsa Repubblica aveva depositato il suo oro presso la Banca d'Inghilterra, e da certe dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere sembra che la Granbretagna si prepari ad opporre serie difficoltà alla restituzione degli averi accantonati nel suo istituto d'emissione.

Nel mondo democratico sembra che appena adesso la tempesta contro il Terzo Reich si sia veramente scatenata in seguito ai recenti avvenimenti; e ormai la violenta polemica impegnata colle Potenze occidentali, in primo luogo coll'Inghilterra, richiama l'attenzione dell'opinione pubblica forse più del processo di assetto in corso nelle regioni del protettorato boemo-moravo. Gli ufficiosi del Reich hanno oggi non poco da fare a replicare a tutto ciò che si scrive oltre il Reno e oltre la Manica, ed è la *Deutsche Allgemeine Zeitung* a constatare che tutta la stampa democratica supera se stessa nel rovesciare sulla Germania e sul Führer le più violente accuse e le più atroci ingiurie. A detta della stampa democratica, se l'annessione dell'Austria e dei territori tedesco-boemi era stata in qualche modo giustificabile, poichè il Reich aveva solo reclamato di includere nelle sue frontiere dei tedeschi, assolutamente ingiustificabile è l'incorporazione d'un altro popolo che ha sofferto e combattuto lunghi secoli per la sua libertà e che ha quindi il diritto di mantenersi libero.

Il metodo di Roosevelt

«A Londra si è presa in esame — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — l'opportunità di richiamare l'Ambasciatore britannico da Berlino. E' un metodo che è stato introdotto negli ultimi tempi da Roosevelt. Se a Londra ci si ripromette un successo, si faccia ciò che si crede meglio, ma questo non modifica minimamente la situazione».

Il tono della stampa tedesca non cede per energia a quello dei giornali britannici, e all'atto d'accusa inglese contro il Reich si risponde con un atto d'accusa all'Inghilterra. Prima di tutto il Reich rivendica quegli che ritiene i suoi diritti di prima Potenza continentale. E' la vecchia tesi tedesca nei confronti della Granbretagna. Berlino ha riconosciuto all'Impero britannico la sua posizione preminente di Potenza mondiale oceanica e gliene ha dato pegno con l'accordo navale del 1934; ma la contropartita di questo riconoscimento è che la Granbretagna non si opponga alle realizzazioni europee della Germania. Un nuovo ordine medio-europeo è un vitale interesse per il Reich. «Noi domandiamo all'Inghilterra e alla Francia — scrive il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* — se esse avrebbero mai permesso l'esistenza nel corpo dei rispettivi popoli di uno Stato che a loro danno si fosse alleato con due grandi Potenze, come era il caso di Praga alleata di Parigi e di Mosca contro di noi. Non è forse un dogma britannico che sulle coste di fronte all'Inghilterra non debba esistere alcuna influenza di uno Stato che non le vada a genio? Forse che l'Inghilterra permetterebbe al Belgio o all'Olanda di allearsi con la Germania o con l'Italia? Non sono l'Inghilterra e le grandi Potenze democratiche che a loro piacimento trasferiscono i loro confini al Reno, al Danubio, alla Vistola o alla Moldava? La Germania ha compreso benissimo il senso di tutto questo gioco di parole, nonchè dei discorsi minacciosi del Presidente Roosevelt e di altri campioni della democrazia col continuo sfoggio della potenzialità di guerra democratica, non solo militare, ma economica e finanziaria.»

Vivaci ritorsioni

«Fino al 14 marzo — conclude il giornale — le Potenze democratiche avevano abusato del popolo ceko ai loro fini. Se l'Inghilterra trova naturalissimo di aver portato la sua frontiera al Reno, pur godendo di tutti i benefici della sua posizione insulare, perchè mai deve essere un delitto se la Germania si libera una volta per sempre dal pungiglione ceko piantato nel suo fianco e cerca nuovi metodi per organizzare la collaborazione dei popoli europei?»

Ma l'autorevole ufficioso non si ferma qui: si richiama a tutti i punti d'appoggio, a tutte le basi

militari ed aerei che l'Inghilterra ha nel mondo a difesa delle comunità e delle terre del suo Impero, e a tutti gli Stati e Staterelli che sono nella sfera d'influenza britannica; e si domanda che cosa succederebbe della libertà dell'Egitto, dell'Irak e della Transgiordania se esse volessero, per esempio, rompere i rapporti di vassallaggio con Londra. Inglesi e francesi trattano oggi i tedeschi da briganti da strada, da feroci masnadieri; ma Berlino si domanda che cosa non ha fatto l'Inghilterra per assicurarsi il dominio di un quarto dell'orbe terracqueo: Parigi e Londra affermano che Hitler, dopo avere solennemente assicurato di non avere più rivendicazioni territoriali da avanzare, è piombato coi suoi soldati sulle regioni ceke: ma forse — si replica a Berlino — le Potenze occidentali non fecero a pezzi a Versaglia il trattato preliminare di pace firmato il 5 novembre 1918? Forse che oggi gli arabi alla Conferenza di Londra non mettono sotto il naso del Governo britannico gli impegni scritti e firmati dagli inglesi nel 1915?»

Unanime la stampa ufficiosa dichiara che la Germania non intende affatto, ogni volta che ha da risolvere un suo problema, di domandare prima il suo permesso a Londra.

La saggezza di Roma

Vistoso rilievo viene dato oggi all'atteggiamento italiano, che desta vivo compiacimento. Il *Völkischer Beobachter* scrive in proposito che il contegno dell'Italia amica è come sempre caratterizzato dalla più alta saggezza politica ed aggiunge che gli intriganti occidentali, che anche questa volta tentano di mettere l'Italia contro la Germania, non meritano che un sorriso di compassione.

In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale sottolinea che nei circoli politici italiani si accoglie con soddisfazione la costituzione del Protettorato della Boemia e della Moravia.

Il *Völkischer Beobachter* nel suo editoriale odierno nota che la rinnovazione dell'Europa centrale si svolge con una dinamica cui il mondo dovrà ancora abituarsi; i tempi delle lunghe discussioni sono passati. Il nazionalsocialismo sta mettendo in atto una nuova legge storica per cui le esigenze dei tempi vengono realizzate immediatamente e non più trattate in lunghe, sterili conferenze. Il giornale nota, quindi, come la nuova forma costituzionale scelta dal Führer garantisca uno sviluppo autonomo delle nuove terre, escludendo la loro germanizzazione.

Un'intervista di Göring
Ceki e Reich
Perchè la Germania non intervenne in Rutenia

LONDRA, 17

In un'intervista accordata al noto giornalista inglese Ward Price, inviato speciale del *Daily Mail*, il Maresciallo Göring ha smentito le voci raccolte da una parte della stampa estera, secondo cui l'entrata delle truppe tedesche nella Boemia e nella Moravia sarebbe stata preparata da lungo tempo.

Göring ha dichiarato che la prima notizia sulla possibilità che si rendesse necessario un intervento tedesco in Ceko-Slovacchia, fu da lui ricevuta sabato a Sanremo. Il primo ordine alle forze aeree connesso con l'azione in Boemia e in Moravia venne dato martedì.

Interpellato sulla natura dei contingenti militari che, per l'avvenire, saranno di stanza in Boemia e in Moravia, Göring ha dichiarato che la sola forza armata consentita ai ceki sarà quella di Polizia. Il Maresciallo ha aggiunto che l'esenzione dei ceki dal servizio militare crea un problema di disoccupazione che le autorità tedesche stanno attualmente studiando.

Per quanto riguarda la Slovacchia, il Maresciallo ha dichiarato che una guarnigione tedesca resterà nel Paese, solo se lo Stato slovacco lo chiederà.

Circa lo statuto giuridico dei cittadini del Protettorato, Göring ha affermato che la Germania darà ai ceki un'autonomia assai più ampia di quella che i ceki avevano accordato ai sudetici. Egli ha aggiunto che i cittadini del Protettorato saranno liberi di viaggiare in Germania e di stabilirsi dove meglio crederanno. Il Reich accorderà ai ceki il diritto di crearsi delle organizzazioni culturali in conformità delle esigenze della loro vita nazionale.

Trattando il problema della Rutenia, Göring ha dichiarato che l'appello dei ruteni per la protezione tedesca è giunto troppo tardi. Egli ha aggiunto che, del resto, è preferibile che la Germania non assuma il Protettorato di quel Paese, anche per non accollarsi la responsabilità di eventuali disordini che colà si potrebbero verificare.

Le impressioni in Jugoslavia

BELGRADO, 17

I recenti avvenimenti internazionali e le incerte questioni interne continuano ad essere oggetto di apprensioni in Jugoslavia. Le voci più impensate circolano, molte delle quali artificiosamente messe in giro dagli ambienti democratici per accrescere la confusione.

Il *Vreme* nota che in Italia gli avvenimenti non hanno provocato alcuna sorpresa, poichè fin dallo scorso settembre Mussolini aveva esposto il problema ceko-slovacco dal punto di vista storico e geografico.

L'*Obzor* scrive che le preoccupazioni degli Stati democratici sono rivolte al futuro, perchè l'occupazione della Boemia e della Moravia ha accresciuto anche economicamente il potenziale bellico della Germania.

AL VERTICE ASIATICO DEL «TRIANGOLO»
Il Giappone è pronto
a fronteggiare ogni eventualità
che scaturisse dalla situazione europea

TOKIO, 17

Un membro del partito minseita ha rivelato oggi alla Camera dei rappresentanti, durante la discussione sul bilancio, che il Principe Konoye, Presidente del Consiglio privato ed ex Primo Ministro, sarà probabilmente inviato agli Stati Uniti in missione speciale quale «messaggero di buona volontà».

Dichiarazioni di Arita

Il Ministro degli Esteri Arita ha preso successivamente la parola ammettendo la necessità che si addivenga a una chiarificazione dei rapporti fra Giappone e Stati Uniti, soprattutto per eliminare i malintesi sorti al di là dell'Atlantico, in relazione alla fondazione del nuovo ordine nell'Asia orientale da parte dei giapponesi.

L'invio di una personalità come il Principe Konoye, in America, ha soggiunto il Ministro, potrebbe essere in questo momento una misura tempestiva. Tuttavia nessuna decisione definitiva è stata ancora presa, nè per il momento si possono fare altre precisazioni in merito.

Successivamente il Ministro Arita, interrogato sui possibili riflessi degli avvenimenti europei sul Giappone, ha dichiarato essere impossibile per ora stabilire fino a qual punto tali avvenimenti possano influenzare direttamente il Giappone. Egli ha soggiunto che non si può parlare di inevitabilità di crisi internazionale e che, a ogni modo, il Giappone continuerà il potenziamento delle sue forze armate per fronteggiare qualsiasi eventualità. Il Governo, a ogni modo, sta facendo tutto il possibile per il tramite diplomatico, per evitare una crisi.

Il Ministro, da ultimo, ha fatto qualche accenno alla questione della nuova valuta introdotta nella Cina settentrionale e contro la quale Inghilterra, Francia e Stati Uniti hanno fatto un passo di protesta a Tokio. Il Governo giapponese non ha ancora risposto alla nota delle Potenze in data 13 corr. e non ha ancora deciso circa il tenore da dare a questa risposta. Esso vuole tuttavia sperare che le Potenze cooperino con il Governo provvisorio della Cina per il mantenimento e la stabilizzazione della nuova valuta.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che il Governo ha protestato presso Mosca per lo sconfinamento al nord della penisola di Sakalin di aerei sovietici, sconfinamento avvenuto ieri verso mezzogiorno per oltre quattro chilometri e subito segnalato dalle autorità nipponiche.

Il piano di riarmo

Il Governo è stato autorizzato dalla Dieta a iniziare l'esecuzione di un piano quinquennale di riarmo a partire dal prossimo aprile. La Camera dei Pari ha accordato stamane unanimemente il suo consenso agli stanziamenti supplementari del bilancio ordinario per la Guerra e la Marina che importano una spesa di 1.889 milioni di yen, suddivisi in 5 anni. Nella previsione della spesa, 1.205 milioni di yen sono destinati alla costruzione di navi, suddivisa in 6 anni consecutivi.

A partire dal primo aprile prossimo il grande aeroporto di Haneda, nel suburbio di Tokio, completamente rimodernato e trasformato, entrerà in una nuova fase di grande attività. L'area dell'aerodromo, che occupava prima dell'ampliamento circa 58 acri di terreno, ne occupa ora 191. Esso è provveduto delle migliori e più moderne installazioni in fatto di tecnica aviatoria.

La Compagnia di navigazione marittima «Osaka-Shosen-Kaisha» inizierà alla metà di aprile un servizio regolare mensile diretto tra il Giappone e le isole Filippine. Il servizio sarà provvisoriamente effettuato dal piroscafo «Takaomaru» di 4300 tonnellate. Mentre la distanza che separa Nagasaki e Manilla è ora coperta in tre settimane, col nuovo servizio diretto la traversata non prenderà più di una settimana. Tra le unità che saranno adibite a questo nuovo servizio vi sarà anche il piroscafo «Santosmaru» di 7300 tonnellate, che fa ora servizio tra il Giappone e il Sud America.

Roosevelt coglie l'occasione per far abolire la neutralità

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi che, specialmente in vista degli avvenimenti di questi ultimi giorni, gli Stati Uniti hanno bisogno di una nuova legge sulla neutralità. Egli ha lasciato intendere che una serie di conferenze sarà tenuta nei prossimi giorni allo scopo di elaborare la nuova legge. Il Presidente, che ha parlato alla Conferenza della stampa, non ha voluto fare alcuna indiscrezione e si è limitato a ricordare ai giornalisti il discorso che egli ebbe a pronunciare il 5 febbraio scorso. Come si ricorderà, in quell'occasione Roosevelt dichiarò che l'attuale legge sulla neutralità favorisce qualche volta i fautori della guerra e mette in posizione svantaggiosa i Paesi vittime dell'aggressione.

Il Presidente Roosevelt non ha dedicato alcun commento ai rapporti pervenutigli in merito alla situazione in Europa Centrale. Su tale argomento ha parlato però, con piena approvazione del Presidente Roosevelt, il Sottosegretario Summer Welles. Egli ha detto che gli Stati Uniti non possono fare a meno di manifestare la loro deplorazione per quanto è avvenuto nell'Europa centrale. Ha aggiunto che il Governo americano ha espresso in altre occasioni la sua deplorazione per la politica di aggressione militare che minaccia la pace del mondo e le fondamenta della civiltà moderna. Summer Welles ha poi dichiarato che tali sentimenti del Governo degli Stati Uniti non sono stati comunicati ad altri Governi stranieri.

Anche oggi gli avvenimenti nell'Europa centrale hanno esercitato una forte influenza sul mercato dei valori, producendo ribassi in tutti i comparti. I titoli cekoslovacchi sono precipitati di altri 10 punti.

Gli S. U. sequestrerebbero l'oro ceko-slovacco colà giacente

WASHINGTON, 17

Il deputato Rogers, nella seduta della Camera, ha presentato una mozione chiedendo che Roosevelt domandi che il Governo tedesco assuma il debito ceko di 165.000.000 di dollari verso gli Stati Uniti e dichiari decaduto il trattato commerciale ceko-americano. Il Dipartimento del commercio ha avvertito i commercianti americani di sospendere le spedizioni in corso per la Ceko-Slovacchia fino a quando la situazione verrà completamente chiarita. Le merci in viaggio verranno sbarcate in altri Paesi di Europa. Secondo la *New York Post* il Governo americano potrebbe sequestrare l'oro o i crediti in dollari posseduti dalla Ceko-Slovacchia in conto crediti degli Stati Uniti.

Calma attesa romena

BUCAREST, 17

La stampa romena mette in evidenza la calma serena con la quale il Governo romeno segue il corso degli avvenimenti. Il desiderio di pace del Governo romeno — scrivono i giornali — si appoggia sulla fiducia del popolo e sulla decisione di prevenire tutto ciò che potrebbe suscitare torbidi. Conoscendo i propri obblighi e convinto che i suoi diritti saranno rispettati la Romania mantiene buoni rapporti con tutti gli Stati e si tiene in stretto contatto con i suoi vicini interessati alla soluzione del problema della Russia subcarpatica.

Contrariamente alle notizie diffuse all'estero su di una avvenuta mobilitazione generale o ampiamente parziale delle forze armate romene, nei circoli responsabili si smentiscono recisamente tali notizie e si precisa che, fin dal delinearsi della crisi dell'Europa centrale e prima ancora che essa si fosse risolta nel modo a tutti noto, erano stati richiamati gli specialisti delle ultime cinque classi, i riservisti dell'Aeronautica ed alcuni ufficiali della riserva. Tali riserve precauzionali sono state dettate soprattutto per far fronte a delle eventualità ed a ogni complicazione alla frontiera della Romania con la Rutenia.

Due membri dell'ex Governo ruteno, i quali erano venuti in aeroplano insieme con Voloscin, sono ripartiti da Szighet per Budapest, dove si propongono di conferire con quel Governo a riguardo dell'avvenire della Rutenia sotto la dominazione magiara. Intanto Voloscin, che da Szighet ha proseguito in aeroplano per Bucarest, si fermerà in questa capitale solo per poco, intendendo recarsi in Jugoslavia.

Il giornale *Universul*, basandosi evidentemente su informazioni raccolte in ambienti ufficiali, dice che Voloscin e i suoi compagni possono essere considerati dal Governo romeno semplicemente come profughi politici, senza alcuna autorità. Questa pubblicazione dimostra come la Romania non ha preso in alcuna considerazione la pretesa offerta di Voloscin circa l'annessione della Rutenia da parte della Romania stessa.

Anche gli arabi respingono le proposte del Governo inglese

CAIRO, 17

L'*Ahram* informa che gli arabi avrebbero comunicato al Governo britannico di respingere le proposte da esso avanzate per la soluzione della questione palestinese, data l'inutilità di tentare di raggiungere un accordo se il Mandato non viene revocato e se non si accetta la creazione a Stato indipendente della Palestina. I delegati inglesi hanno promesso di sottoporre questo punto di vista degli arabi al Consiglio di Gabinetto e di dare una risposta in proposito per oggi. Gli arabi esporranno le loro tesi in un comunicato in cui metteranno anche in rilievo come la Conferenza abbia dimostrato perfino l'inesistenza di una idea precisa su una patria nazionale ebraica.

NOTIZIE BREVI

Durante alcuni lavori di sterro in località di Mezstrauta nei pressi di Riga, sono stati rinvenuti numerosi fucili, trenta granate, 2400 cartucce e altro materiale bellico nascosto dall'esercito imperiale russo all'epoca della guerra mondiale.

Il Consiglio di guerra di Bucarest ha giudicato stamane un processo contro un gruppo di 20 individui accusati di aver creato un'organizzazione comunista clandestina. Tutti gli accusati sono stati condannati a pene varie da sei mesi a sette anni di reclusione. Fra gli imputati si trovava anche l'avvocato Moscauteanu, notissimo sovversivo.

In un'autorimessa di Stoccolma dove erano conservate 250 vetture assieme a forti quantitativi di benzina, è scoppiato un divorante incendio causato a quanto pare da un corto circuito. Il fuoco ha distrutto cinque grandi autobus del valore di 200.000 corone. Il pronto intervento dei vigili ha impedito una vera catastrofe. L'incendio è stato domato a stento dopo due ore di faticato lavoro.

Prossima ripresa in Spagna delle operazioni militari

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20: Nulla da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'aviazione: Sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Valencia.

Proseguono i preparativi per le prossime operazioni che sembra si estenderanno in vari settori. Contemporaneamente prosegue l'allestimento dei viveri per le popolazioni prossime ad essere liberate.

Petain è giunto a S. Sebastiano

BURGOS, 17

Il Maresciallo Petain è giunto stamane alla frontiera di Irun, ove è stato ricevuto dal Generale governatore della Guipuzcoa, in rappresentanza del Generalissimo, dal colonnello Ungria, direttore generale della pubblica sicurezza e da un funzionario degli esteri. Il Maresciallo si è installato nella villa destinatagli come residenza presso S. Sebastiano. Egli si recherà a Burgos, fra qualche giorno, per la presentazione delle credenziali.

I preparativi dell'Urbe per l'adunata degli squadristi
Fraterna ospitalità alle gloriose avanguardie della Rivoluzione

ROMA, 17

L'adunata degli Squadristi a Roma, fissata dal Duce per domenica 26 marzo, sarà una superba celebrazione del primo Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alla quale il popolo romano parteciperà con profondo senso di fede, fiero di ospitare nell'Urbe le Camicie Nere di tutta Italia che, nel nome del Duce, combatterono le gloriose battaglie della vigilia eroica.

Nel recente rapporto tenuto dal Segretario federale alle gerarchie del Fascismo romano, sono state illustrate nei loro dettagli le disposizioni relative all'adunata, che si estendono anche a particolari compiti di cortese ospitalità, di guida e di assistenza nei riguardi degli Squadristi, specialmente di quelli che, provenienti dalle più lontane parti d'Italia, si trovano per la prima volta a Roma.

Saranno predisposti accantonamenti e parcheggi macchine e, inoltre, tutte le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27 marzo per poter ricevere e assistere gli Squadristi. Durante queste notti, oltre le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti, resteranno aperte anche quelle del Dopolavoro, e così pure gli esercizi pubblici che, per disposizioni dell'Unione provinciale commercianti, praticheranno per l'occasione dei prezzi speciali. La Unione commercianti ha inoltre provveduto a fornire ogni accantonamento di un servizio per la vendita di generi alimentari ed ha disposto che per le giornate della adunata le trattorie pratichino agli squadristi dei prezzi fissi di categoria.

Inoltre, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, in collaborazione con il «Raci», istituirà numerosi parcheggi di macchine in prossimità delle località di ammassamento. Numerosi camerati possessori di vetture si sono già messi a disposizione della Federazione dell'Urbe per effettuare servizio di trasporto e di guida a favore degli Squadristi. Le autovetture destinate a questo compito saranno munite di uno speciale disco indicatore.

L'organizzazione derivante da questo complesso di iniziative che il Fascismo romano attuerà per ospitare gli Squadristi nel modo più degno possibile, esprime la misura eloquente il senso di fierezza col quale le Camicie Nere e il popolo dell'Urbe si apprestano ad accogliere, nel Ventennale della Fondazione dei Fasci, gli eroici Squadristi.

Il Segretario del Partito riceve il Segretario della Falange spagnola

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il Segretario generale della Falange spagnola Fernandez Cuesta, accompagnato dal Ministro del Commercio, dall'Ambasciatore di Spagna e dall'ispettore della Falange in Italia. Il Segretario generale della Falange, sarà raggiunto a Roma, nei prossimi giorni, dai componenti la delegazione falangista che interverrà alle manifestazioni per il Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La riunione reale della Camera dei Fasci
L'invito ai senatori e ai consiglieri nazionali

ROMA, 17

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con avviso pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* avverte i senatori e consiglieri nazionali che la seduta reale per l'inaugurazione della 30.a legislatura — prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni — avrà luogo alle 10.30 del 23 marzo nell'aula della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Traffico in continuo sviluppo
L'importanza degli accordi commerciali italo-polacchi

ROMA, 17

Gli accordi per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Polonia acquistano notevole importanza nel quadro generale dell'economia delle due grandi Nazioni amiche. Le nuove stipulazioni infatti, dànno efficiente sistemazione ad una situazione di scambi la quale, soprattutto per quanto si riferisce alla disciplina e al funzionamento del clearing dei pagamenti in genere, risentiva di una serie di difficoltà che si erano venute determinando indipendentemente dalla volontà delle due Nazioni. Avvenuta in modo molto efficace la sistemazione del regime degli scambi e dei pagamenti, il commercio fra le due Nazioni è stato portato su una base sana e normale.

Gli scambi italo-polacchi ne risentiranno indubbiamente notevole vantaggio e si svilupperanno nel reciproco interesse dell'economia delle due Nazioni amiche. Per dare una idea dell'importanza del traffico italo polacco, basta ricordare che nei primi undici mesi dell'anno scorso, esso ha dato un totale complessivo tra esportazioni ed importazioni di circa 380 milioni. Come si vede, il traffico fra i due Paesi aveva già raggiunto un totale cospicuo ed esso, per le considerazioni accennate più sopra, è destinato a ricevere notevole impulso dai nuovi accordi. Dalla Polonia l'Italia riceve soprattutto carbone, ferro, acciaio e prodotti alimentari, mentre alla Polonia vendiamo prodotti agricoli.

Notiziario istriano

POLA, 17

Le audizioni radiofoniche nella città di Pola

Il Ministero della Cultura Popolare ha partecipato a S. E. il Prefetto che il sopraluogo disposto dal Ministero delle Comunicazioni ed effettuato dall'Eiar con numerosi ascolti in diverse località e con ricevitori differenti per accertare l'entità e le cause dei disturbi alle radio-audizioni a Pola, ha dato i risultati seguenti: condizioni di ricezione: di giorno: Bologna ricezione ottima; Ancona e Trieste: buona; Bari, Firenze I, Roma I: discreta; di notte: Firenze I, Roma I: buona; Roma II e Bari: discreta. In conclusione, dunque, mentre le ricezioni diurne possono considerarsi ottime, grazie soprattutto alla stazione di Bologna, quelle serali permettono generalmente una buona audizione del primo e del terzo programma.

La gratifica agli squadristi appartenenti al Consiglio delle Corporazioni

S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha stabilito di corrispondere ai dipendenti squadristi una gratificazione di lire duemila ciascuno, in luogo della mensilità di stipendio precedentemente deliberata.

Revoca del divieto di esportazione dei bovini

Il Prefetto comunica che il decreto prefettizio col quale venne temporaneamente consentita la libera esportazione dalla Provincia del bestiame da lavoro e da allevamento è revocata. Riprende pertanto vigore il precedente decreto col quale venne fatto divieto a coloro che, a qualsiasi titolo detengano animali bovini, di farne esportazione dalla provincia dell'Istria.

Il nuovo statuto della Cassa di Risparmio

Si comunica da Roma che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Duce presidente del Comitato dei Ministri di data 8 marzo 1939-XVII concernente l'approvazione del nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Pola.

Mussolini a colloquio con De Valera
presente il Conte Ciano

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Conte Ciano, S. E. De Valera, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri d'Irlanda, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Il Duce riceve Luigi Freddi Vicepresidente di Cinecittà

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto — alla presenza del Ministro della Cultura Popolare — il camerata Luigi Freddi, che lascia la carica di Direttore generale della cinematografia per assumere quella di Vicepresidente e consigliere delegato tecnico di Cinecittà.

S. E. Orazi nuovo direttore generale della cinematografia

ROMA, 17

Alla carica di direttore generale della cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare è stato chiamato il Prefetto del Regno dott. Vezio Orazi.

Contrabbandieri di valute in Jugoslavia
I "diavoli,, della borsa nera
e il fallo del pastore evangelico
Le conversioni senza battesimo

BELGRADO, 17

Le indagini del questore dott. Tasic e dei suoi collaboratori, che si occupano dell'affare degli affiliati alla borsa nera, i quali hanno esportato dalla Jugoslavia milioni di dinari in valute estere, portano ogni giorno a nuove scoperte e a nuovi arresti.

L'altro giorno ha provocato grande sensazione l'arresto di Giuseppe Scholzberger e del direttore della fabbrica «Sumadja», Zlatko Fridländer.

Pagava meglio di tutti

Già da giorni erano sorti molti sospetti contro il Fridländer, ma la polizia ha preferito procedere con prudenza e intanto raccogliere le prove a suo carico. Le ampie confessioni dei fratelli Salomone e Arnoldo Gadol dissiparono ogni dubbio. Era chiaro ormai che il Fridländer era coinvolto nell'illecita esportazione delle valute. Dopo che i fratelli Gadol precisarono i loro rapporti con il Fridländer, con il quale si trovavano spesso in una villa del sobborgo di Dedinje, la polizia procedette alla perquisizione nella sua abitazione e nel medesimo tempo nei suoi uffici. Le indagini diedero ottimi risultati. La polizia venne così in possesso della vasta corrispondenza che il Fridländer teneva con gli altri compari anche all'estero, ai quali mandava spesso ingenti somme di denaro in valute estere.

Dopo l'arresto del Fridländer, fu arrestato Giuseppe Scholzberger, abituale frequentatore del «Bridge-Club», dove si incontrava col famoso direttore del detto circolo, Ugo Schäffer. Questi sosteneva da prima che con lo Scholzberger manteneva soltanto rapporti di amicizia, ma poi finì col confessare quale fosse la vera natura delle loro relazioni, svelando che Giuseppe Scholzberger era uno dei principali agenti della «borsa nera». E' risultato che lo Scholzberger era più generoso di tutti: nessuno pagava meglio di lui i dollari e le sterline. Le sue vaste relazioni all'estero, dove mandava le valute straniere, gli rendevano come non possono rendere gli affari onesti.

Chiedono la venia ma il rabbino la nega

Nel medesimo tempo, alla Questura vengono interrogati giornalmente anche i falsificatori dei certificati di battesimo, con a capo il famigerato Mile Weiss. Così si giunse all'arresto di un altro personaggio, la cui professione avrebbe allontanato ogni sospetto se i fatti prima e poi la sua confessione non avessero dimostrato la colpa. Si tratta del pastore della confessione evangelica di Vojvodina, Stefano Kvasa, presso il quale gli organi di polizia scopersero nove verbali falsificati, firmati, oltre che dal Weiss, dal vice-sindaco Bogdan Galer.

Ecco come erano formulati i verbali:

«Verbale, redatto nel paese di Voiloviza il 29 dicembre 1930 nell'ufficio del pastore della Chiesa evangelica, in base alle dichiarazioni del vice-sindaco e notaio comunale Bodgan Galer e del procuratore legale Mile Weiss, a me noti, i quali dichiarano che vogliono ripudiare la religione di Mosè: Otto Berger, Pavala Berger, Giuliana Kohen, Maddalena Rado, Hans Berger, Valeria Berger, nata Fridrich, e Felicita Berger. (Qui dovrebbero seguire le firme dei sopraccitati, ma la rubrica è in bianco, ciò che dimostra che i presunti «battezzati» non erano nemmeno presenti all'estensione del verbale).

I già citati testimoni (Galer e Weiss) dichiarano che in loro presenza tutti i predetti avevano dichiarato presso il rabbino di Belgrado, la prima volta il 12 novembre 1933 e la seconda volta il 27 novembre 1933, che chiedevano la venia, in base al paragrafo 3 dell'articolo 55, della legge del 1868, perchè desideravano abbracciare un'altra religione. Tale circostanza non è stata confermata dai suddetti perchè il rabbino si rifiutò di accordare l'uscita dalla religione di Mosè per abbracciare quella della Chiesa evangelica.

Finora si sa di 25 persone che hanno avuto simili documenti dal pastore Kvasa, firmati dai testimoni Weiss e Galer. E' risultato inoltre che tutti questi 25 ebrei non sono stati mai battezzati. La indegna e turpe commedia non aveva altro scopo che di procurare documenti falsi a quegli ospiti poco desiderabili che, espulsi dalla Germania, invece di proseguire il viaggio per altri continenti, preferivano fermarsi in Jugoslavia per danneggiare lo Stato ospitale con i loro loschi affari.

Il pastore Kvasa sembra fuori di sè e termina ogni sua confessione con le parole:

— Il Weiss e il Galer mi perseguitavano come due diavoli ed io sono scivolato...

700 ebrei fuggiti da Bratislava giunti a Galatz

BUCAREST, 17

Stasera arriverà a Galatz, il grande porto romeno sul Danubio, un piroscafo con a bordo 700 ebrei già tedeschi che hanno lasciato Bratislava. A Tulcea questi ebrei si imbarcheranno su di un piroscafo greco che attraverso il Mar Nero li trasporterà altrove. La destinazione del piroscafo greco viene mantenuta assolutamente segreta.

L'arresto di un truffatore ebreo a Milano

MILANO, 17

Le attive indagini dei funzionari di P. S. hanno valso a stroncare l'attività truffaldina di un ebreo, il dott. Giacomo Agiman, di 34 anni, da Bengasi, dimorante nella nostra città in via San Gregorio 27.

L'Agiman, attualmente nelle carceri di San Vittore, mesi addietro, vantando aderenze presso il Governatorato della Libia e dicendosi titolare di un'importante azienda di esportazione, era riuscito a entrare in rapporti d'affari con il signor Franco Bonaccini, dimorante in piazzale Fiume n. 10, titolare di una fabbrica di apparecchi radiofonici. L'ebreo, dietro rilascio di cambiali, si faceva consegnare dapprima un campionario di apparecchi valutato cinquemila lire e, quindi, trattava in blocco la cessione di numerosi altri apparecchi per un valore di oltre 80.00 lire che l'Agiman diceva di voler spedire al fratello Vittorio residente a Tripoli per il collocamento. Anche per questa nuova contrattazione lo ebreo rilasciò all'industriale milanese cambiali che, alla scadenza, non vennero pagate. Il Bonaccini, giorni or sono denunciava l'Agiman alla polizia. Di qui l'arresto dell'avventuriero. Anche il Vittorio Agiman è stato denunciato al magistrato per complicità in truffa.

La morte a Montevideo del padre salesiano Gamba

MONTEVIDEO, 17

E' deceduto, tra l'unanime compianto, padre Giuseppe Gamba, nativo di Bordighera, il quale per 60 anni teneva l'Ispettorato dei Salesiani nell'Uruguay, nel Paraguay e nel Rio Grande, diffondendo ovunque, assieme alla fede, l'amore per l'Italia.

Sei morti a Marsiglia per una fuga di gas

MARSIGLIA, 17

In un quartiere di Marsiglia si è prodotta una fuga di gas che ha invaso tutto il quartiere. Si contano sei morti per intossicazione ed una decina di persone gravemente intossicate.

IL BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 17

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA: Tenenti complemento fanteria: Giangrasso, Pernigotto, Giannola. Sottotenenti fanteria complemento: d'Antiochia e Lasagni. Sottotenente cavalleria complemento: Gavotta. Sottotenente genio complemento: Zullo.

AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI: Tenente colonnello genio in s. p. e. (RN) Riccardi. Ufficiali in servizio permanente: ruolo mobilitazione: maggiore Leopardi promosso tenente colonnello. Arma del genio: ruolo comando: maggiore Traina promosso tenente colonnello. Corpo automobilistico: ruolo mobilitazione: maggiore Frassati promosso tenente colonnello. Ufficiali di complemento: Arma del genio: maggiore Scuderi promosso tenente colonnello.

UFFICIALI in S. P. E.:

ARMA DEI CARABINIERI REALI
Ruolo comando: Capitani promossi maggiori: Normandia, Schichilone, Mossuti, Ruggieri.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo comando: I seguenti allievi del secondo anno di corso della Regia Accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s. p. e.: Giacobone, Gargiulo, Irbicella, Daconto, Caramaschi, Talò, Magaldi, La Stella, Mercurio, Oliva.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo comando: Tenenti promossi capitani: Marielli, dest. Piemonte Reale Cavalleria; Trigona, dest. Cavalleggeri Monferrato; Nenna, dest. 3.o Gruppo carri leggeri «San Giorgio». Il sottotenente Bruno è promosso tenente. Ruolo mobilitazione: Maggiore Leopardi, promosso tenente colonnello.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ufficiali fuori quadro: Albano, colonnello, promosso Generale di Brigata. Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Civalieri Inviziati, colonnello, promosso Generale di Brigata; Segala, tenente colonnello, promosso colonnello; Bianco, id. id.

ARMA DEL GENIO
Ruolo comando: Traina, maggiore, promosso tenente colonnello; Borelli, tenente colonnello in a. r. q., promosso colonnello.

CORPO SANITARIO MILITARE
I seguenti sottotenenti chimici farmacisti di complemento sono nominati tenenti in s. p. e. nel Corpo sanitario militare, ruolo ufficiali chimici farmacisti: Maggiorelli, Ubaldini, Botrini, Sireci.

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo mobilitazione: Frassati, maggiore, promosso tenente colonnello.

CORPO AMMINISTRAZ. MILITARE
Mlatone, primo tenente, promosso capitano.

Bollettino meteorologico
17 marzo

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	ser., m.	+ 7	+ 1
Roma.....	var.	sereno	+10	0
Milano..	dim.	misto	+ 9	0
Torino...	dim.	sereno	+ 8	— 1
Genova..	dim.	misto, m.	+ 9	+ 4
Sanremo	dim.	misto, ag.	+13	+ 7
Venezia.	—	—	—	—
Trento..	dim.	misto	+ 6	— 2
Bolzano	dim.	coperto	+ 5	— 3
Bologna	dim.	sereno	+ 8	+ 1
Firenze.	dim.	sereno	+10	— 3
Rimini..	dim.	ser., m.	+ 7	0
Ancona.	var.	ser., m.	+ 6	+ 2
Napoli...	aum.	ser., cal.	+ 9	+ 2
Foggia..	aum.	misto	+ 7	0
Bari......	staz.	piovoso	+ 6	+ 2
Lecce....	staz	piovoso	+ 6	+ 1
Taranto	—	—	—	—
Messina	aum.	piov., m.	+10	+ 4
Palermo	aum.	cop., m.	+13	+ 3
Catania.	dim.	ser., m.	+11	+ 4
Cagliari	var.	misto, cal.	+14	+ 2
Sassari..	var.	misto	+12	+ 3
Tripoli..	var.	misto, ag.	+15	+ 9
Bengasi.	aum.	misto, ag.	+17	+12
Rodi......	aum.	piov., ag.	+13	+ 9

COMUNICATI

Il Presidente del Tribunale di Trieste, con decreto del 13 marzo 1939 XVII, ha ordinato che la domanda di approvazione della proposta di concordato presentata dalla Cassa Rurale di S. Michele di Postumia, sia portata all'udienza della Sezione I del Tribunale, nel giorno 26 aprile 1939 XVII, a ore 11.

Il Liquidatore
Dott. Carlo Tagliaferro

CRONACA DELLA CITTÀ

IL MEDITERRANEO E L'ITALIA

...ibrante manifestazione della G. I. L. al Teatro Verdi

...l problema del Mediterraneo ...le via di comunicazione e fon- ...stessa della nostra vita è uno ... più attuali: anzi è il nostro ...blema preminente ed imminen- ...che bisognerà risolvere, al più ...sto, secondo le esigenze catego- ...e della nostra esistenza di po- ...o giovane ed espansivo.

...pportunamente quindi il co- ...ndante federale della G. I. L. ... voluto che i giovani fossero ...ssi di fronte a tutti gli aspetti, ...ici, politici, economici, del pro- ...ma, ch'è in definitiva un proble- ... di potenza, chiamandoli a rac- ...ta nel Teatro Verdi e affidando ... chiaro prof. Roberto Scheggi ...la R. Università il compito, di- ...no così, di prepararli spiritual- ...nte a quelli che possono essere ...mperativi inderogabili dell'im- ...diato domani.

Il magnifico raduno

...nsieme con i magnifici reparti ...maschili e femminili — della ...I. L. nelle loro uniformi, erano ...venuti al teatro un folto nucleo ... ufficiali delle Forze Armate e ...la Milizia, con a capo il Coman- ...nte del Corpo d'Armata e il Co- ...ndante del Gruppo Legioni, tut- ...lo stato maggiore della G. I. L., ...R. Provveditore agli Studi e una ...ga schiera d'insegnanti, supe- ...ri, medi ed elementari, le prin- ...ali autorità politiche e civili, ...presidente dell'Istituto di cultu- ... fascista, tutti i rappresentanti ... sodalizi culturali cittadini, e, ...ne, numerose personalità del ...ndo della cultura e delle asso- ...zioni sindacali, oltre un vasto ...cleo di fascisti delle categorie ...fessionali. Ma il tono del gran- ...convegno era dato dalla super- ...massa di giovani che gremiva ...lerie, platea e la più parte dei ...chi; ed esso solo, questo bel ...to di giovinezza in tutte le sue ...ndenti gradazioni empiva del ... lieto rombo la sala e faceva ...mparabile spettacolo.

...ul palcoscenico si staglia e ...ca una grandiosa carta geopo- ...ca del Bacino Mediterraneo e ... Paesi che indirettamente vi ...vitano; un potente proiettore, ...minandola ne fa risaltare i ...tti, le delimitazioni dei Paesi, ...differenziazioni, tra il brusio ...a grande inquieta folla. Ma il ...sio cessa non appena, poco do- ...le 18, il Federale Grazioli, Co- ...ndante federale della G. I. L., ...are al proscenio e lancia con ...e vigorosa il saluto al Duce. ...«A noi!» squillante, di chiaro ...possente metallo, gli risponde, ...tre tutta l'onda tumultuosa ...a giovinezza è balzata in piedi, ...ito placata e ferma nella ri- ...tà dell'attenti.

...Per l'Esercito e per le Forze ...mate, Eia Eia Eia!» esclama il ...derale. «Alalà!» romba, formi- ...ile, la sala.

...Per la Milizia» — egli rincalza, ... voce ognor più alta — Eia, ... Eia!».

...Alalà» urlano ancora nei più ...lsi toni della scala, le giovani ...ngi.

Nazione mediterranea

...ifattosi silenzio ha quindi ini- ...la conferenza del prof. Scheggi. ... esamina la posizione geogra- ... dell'Italia sul Mediterraneo in ...porto alle altre Potenze, vicine ...ntane, che hanno interessi nel- ...tico mare di Roma; fa rilevare ...e l'Italia sia la sola Nazione ...ttivamente mediterranea, la so- ...che ne dipenda vitalmente, al ... di un'isola, la sola per cui esso ...ituisca, più ed oltre che la via ...nziale per le sue comunicazio- ...la base stessa e quasi la fonte ...tta della sua vita. Tuttavia ...lia è quasi prigioniera nel suo ...e, cioè nell'ambito del suo stes- ...dominio, diremmo, senza esage- ...one, nell'ambito murale del suo ...ere e della sua casa. A oriente ...ghilterra, obbedendo insieme ...interessi economici e ad inte- ...i politici, ha creato, lungo l'ar- ...alle foci del Nilo al Mare Egeo, ... cortina minacciosa di basi na- ... uno sbarramento che impe- ...a, a suo piacimento, il nostro ...o ingresso nel Canale di Suez; ...ccidente, Gibilterra sulle porte ...Atlantico e gli stabilimenti mi- ...ri dell'Africa settentrionale ...ncese pregiudicano ogni nostra ...rtà. Vero è che, nel mezzo del ...ino, e, per di più, tra Malta e ...rta, l'isola di Pantelleria pren- ...lla gola il Mediterraneo, e può ...iudicare la sicurezza delle vie ...eriali inglese — verso Suez e ...ndie — e francese — tra la ...ropoli e l'Africa — ma ciò non ...e che grave è la nostra condi- ...e, e più grave si è manifestata ... la conquista dell'Impero, per ...ui completa valorizzazione il ...literraneo e Suez devono offrir- ...a più ampia e assoluta ga- ...ia.

...ratore esamina il problema di ... nei suoi aspetti economico e ...ico, si sofferma a considerare ...portanza di Gibuti, porta d'in- ...so dell'Impero italiano d'Etio- ... guardata da un portiere fran- ... passa a discutere la questio- ...di Tunisi, colonia di popola- ...o italiana con amministrazio- ...francese — ma quale esosa ...inistrazione! — e, avviandosi ... conclusione, si domanda se è ...oltre tollerabile, per l'Italia, ...tal condizione di cose, in net- ... pericoloso contrasto con le ...nze fondamentali della sua ...e del suo diritto.

Saluto al Duce

...tanto Colui che conduce potrà ...ndere a questa domanda. Noi ...amo un solo dovere, quello di ...e pronti ad ogni evento. Que- ...dovere è in particolare dei gio- ...i quali, se l'ora scocchi e la ...a li chiami emuleranno le in- ...eri schiere che li hanno, or ...poco più di vent'anni, prece- ...nell'ardimento, nell'eroismo e ... gloria, e i loro nomi splen- ... imperituri sulle lastre mar- moree murate negli atri delle Università e delle Scuole d'Italia, e nel cuore e nella gratitudine del popolo tutto.

Nella giovinezza, cui noi commettiamo il retaggio del passato e in cui vibra l'anelito del presente, è la vittoria del domani: per quell'Italia imperiale e dominatrice che il Duce vuole e infaticabilmente costruisce.

Una calda lunga ovazione saluta le ultime frasi dell'oratore. L'ovazione si ripete più fervida quando ricomparisce al proscenio il Federale e dà il «saluto al Duce».

L'«A noi!» urlato dalle migliaia di giovani voci è, diremmo, gloriosamente entusiasta.

Poi il Federale fa un cenno e nel silenzio scandisce, successivamente, a voce altissima:

«A chi la Corsica?».

Risponde un rombo: A noi!

«A chi Gibuti?».

Rincalza il rombo: A noi!

«A chi Tunisi?».

«A noi!» esplode il rombo come una bufera.

Tre «A noi» formidabili come vasto clangore di innumerevoli trombe. Quindi un ultimo applauso e la bella adunata si scioglie, nella più perfetta disciplina.

Festa di giovani che vanno soldati

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni *n. 1273, del 28 febbraio u. s. circa la chiamata alle armi del contingente di leva della classe 1918 e del 1.o quadrimestre della classe 1919, che avrà inizio il 29 corr., si dispone quanto segue:*

a) Capoluogo: *alle ore 11 di domani sul piazzale del colle di S. Giusto, con una funzione religiosa saranno celebrati i Caduti in A. O. I. e O. M. S., alla presenza delle gerarchie del Regime e del Partito. Saranno presenti tutti i reparti Giovani Fascisti del capoluogo con labaro federale, scudo del Duce e fanfara.*

I Giovani Fascisti della classe 1918 e del 1.o quadrimestre della classe 1919 costituiranno un battaglione di formazione.

Presenzieranno inoltre le Coorti tipo degli Avanguardisti Moschettieri e dei Balilla Moschettieri con banda, una rappresentanza dei Gruppi rionali fascisti, delle Associazioni dipendenti dal Partito e delle Associazioni combattentistiche e d'arma come da disposizioni impartite.

Al termine del rito il Comandante federale farà l'appello dei militari, delle Camicie Nere e degli operai caduti in A. O. I. e O. M. S. Le formazioni della «Gil» e delle rappresentanze sfileranno quindi davanti al monumento dei Caduti in guerra.

Il battaglione di formazione dei Giovani Fascisti chiamati alle armi si riunirà quindi in sala del Littorio, presenti i mutilati e i feriti per la Rivoluzione e le rappresentanze delle Associazioni e reparti combattentistici e d'arma. Il Comandante federale porterà ai giovani il saluto delle Camicie Nere della Provincia.

b) *Giornalmente i partenti in divisa di Giovani Fascisti saranno concentrati per le ore 9 alla caserma della «Gil» presso la Stazione centrale, dalla quale saranno accompagnati al Distretto militare.*

Alla Stazione centrale funzionerà dal 29 marzo al 4 aprile p. v. un Comando di tappa che inoltre controllerà la stazione delle autocorriere.

c) Centri della Provincia. *I Fasci di Combattimento della Provincia si uniformeranno a quanto viene effettuato nel capoluogo.*

I Giovani Fascisti partenti verranno riuniti alle sedi dei Fasci di Combattimento e quindi accompagnati, ogni giorno, alle stazioni ferroviarie.

Il Partito

Timbratura tessere squadristi

Gli squadristi, in forza al Fascio di Trieste, che sono stati inclusi negli elenchi dei partecipanti all'adunata del 26 marzo, sono invitati a presentarsi all'Ufficio matricola della Federazione per la stampigliatura della tessera dell'anno XVII e il ritiro dei distintivi offerti da questa Federazione, seralmente dalle 19 alle 20.

Quelli in forza ai Fasci della Provincia consegnino le tessere per l'anno XVII ai rispettivi segretari di Fascio, che ne cureranno l'inoltro al medesimo ufficio.

Timbratura tessere «Sciarpa Littorio»

I fascisti, regolarmente in forza al Fascio di Trieste, che sono in possesso del brevetto della «Marcia su Roma», sono invitati a presentare, seralmente dalle 19 alle 20, all'Ufficio matricola di questa Federazione la tessera per l'anno XVII per la stampigliatura «Sciarpa Littorio».

Coloro che hanno conseguito il diploma della «Marcia su Roma» presso altre Federazioni, dovranno inoltre presentare il diploma originale.

Quelli in forza ai Fasci della Provincia consegneranno le tessere per l'anno XVII ai rispettivi segretari dei Fasci, e se hanno conseguito il diploma presso altre Federazioni, il diploma stesso.

Verranno successivamente impartite ulteriori disposizioni per coloro che hanno titolo alla «Sciarpa Littorio» per diverso motivo.

Conferenza Perrone Compagni

Stasera, alle 19, in Sala del Littorio, S. E. il senatore Dino Perrone Compagni, Ministro di Stato, inaugurerà l'attività culturale dell'Associazione Donne artiste e laureate, parlando sul tema «La donna nella Rivoluzione fascista».

Vi interverranno le gerarchie del capoluogo dei Fasci femminili, delle Massaie rurali e della sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Il Prefetto di Gorizia nominato Direttore generale per la cinematografia

S. E. Vezio Orazi, Prefetto di Gorizia, è stato nominato direttore generale per la cinematografia italiana. La nomina all'importantissimo posto di fiducia, viene a premiare la instancabile operosità di S. E. Orazi, al quale la Provincia di Gorizia deve la realizzazione di vaste e numerose opere.

Al nuovo direttore generale per la cinematografia va oggi il fervido augurio delle popolazioni isontine.

All'illustre camerata i nostri più vivi rallegramenti.

Le cronache dell'agricoltura

Oggi, dalle 18.30 alle 18.45, nel programma dedicato alle cronache dell'agricoltura, parlerà al microfono il camerata Luciano Miori, presidente della Federazione Casse mutue infortuni agricoli. Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Trattenimento di danza alla Ginnastica. Domani, dalle 16.30 in poi, avrà luogo un trattenimento di danza per soci e studenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
17 marzo 1939-XVII

NATI VIVI	19
maschi 13, femmine 6.	
NATI MORTI	1
MORTI	7
MATRIMONI	10

Una visita del Commissario prefettizio agli ambulatori dentistici delle scuole

Ieri mattina, il Commissario prefettizio al Comune, comm. dott. Marcucci, accompagnato dall'ufficiale sanitario cav. dott. Palci, dall'Ispettore scolastico cav. uff. Lojacono e dal dirigente il servizio odontoiatrico scolastico prof. dott. comm. Grandi, ha visitato gli ambulatori dentistici delle scuole.

Il Commissario si è soffermato ad esaminare gli impianti degli ambulatori e si è interessato al funzionamento e all'attività di questa istituzione comunale, che conta ormai quindici anni di esistenza, manifestando ripetutamente il proprio compiacimento per per quanto aveva veduto e rivolgendo un caldo elogio al comm. Grandi che di quest'opera è stato fervido fautore ed è sempre disinteressato e operoso animatore.

Il restauro delle pitture di Giulio Quaglia nella Cattedrale di San Giusto

Un'importante opera di restauro è stata portata in questi giorni a compimento nella Cattedrale di San Giusto. Si è provveduto a riparare i guasti del tempo non solo nelle murature, ma nelle ammirabili pitture di Giulio Quaglia, che sono il vanto della cappella di San Giuseppe, per se stessa nobilissima, eretta nel 1706 dalla famiglia Civrani lungo la navata detta dell'Assunta o del Santissimo.

I dipinti di Giulio Quaglia, da Laino in quel di Como, nella cappella Civrani, sono il più ragguardevole monumento della pittura dei secoli barocchi che possegga la nostra città. Ammirati in ogni tempo, ma purtroppo, per lo scredito in cui cadeva l'arte barocca, non abbastanza ammirati proprio nel tempo in cui incominciavano a deperire: talchè le povere pitture si erano a poco a poco qua incrostate, là scrostate e un po' dovunque offuscate, e vuoti di colore, perfino lacune di composizione, rendevano sempre più vaneggianti le opere di un maestro che, se non dei primi, certo fu dei valenti della sua età. Nel penultimo dei parziali restauri della chiesa fattisi prima della guerra (quello del 1889), il Bertoli, restauratore in quei tempi di buona riputazione, chiamato a ritoccare i dipinti trecenteschi nell'abside di sinistra, aveva messo le mani, ma non molto felicemente, anche negli affreschi della cappella Civrani, rinfrescandone il colore e assumendosi la paternità di qualche goffo contorno d'angioletto, troppo in contrasto con la sicurezza del disegno e il senso di bellezza del Quaglia.

Il susseguirsi dei lavori

Nel recente grande restauro della Cattedrale, il consolidamento e la risurrezione della cappella affrescata da questo bel pittore di tra il Seicento e il Settecento, si erano lasciati per ultimi, procedendo soltanto a quelle urgenti opere di riparo dei muri che le infiltrazioni d'acque piovane rendevano indispensabili. Ma ora finalmente, per interessamento della R. Soprintendenza e sotto la sua vigilanza, e con l'assiduo amorevole zelo del parroco Giusto Buttignoni, il lavoro di restauro fu intrapreso e condotto a termine, tanto per la parte costruttiva, quanto per i dipinti. La direzione dei lavori fu assunta dall'architetto Giovanni Bernè, che la condusse egregiamente; e la pulitura e ravvivamento dei dipinti furono affidati, per consiglio della Soprintendenza, al prof. Donadon, da Pordenone. Già egli si era segnalato per esperienza tecnica e per mano delicata nei molti lavori da lui assunti.

Il prof. Donadon ebbe cura dapprima di risanare le pareti con un suo procedimento speciale; quindi, studiato coscienziosamente lo stile e il modo di fissare il colore e di dipingere del Quaglia (giacchè ogni restauro di pittura deve conformarsi alla tecnica della pittura stessa (e quello che va bene per l'uno non va per l'altro), egli procedette alla pulitura e al rinfrescamento delle parti che domandavano essere ricondotte all'armonia dell'insieme. E tutto fu fatto da lui con molta valentia; nè solo per quanto riguarda gli affreschi, ma anche nel ravvivare la bellissima pala dello Sposalizio della Vergine, che oggi stesso verrà ricollocata sopra l'altare, a coronamento dell'opera completa.

La cappella Civrano

La cappella che il patrizio Andrea Civrano aveva eretto, in adempimento d'un voto, dedicandola a San Giuseppe, era stata sempre considerata la più insigne fra le parti più moderne di San Giusto. Giulio Quaglia, che il patrizio triestino chiamava a ornarla di dipinti, nato nel 1668 e morto nella sua nativa Laino il 3 luglio 1751, era artista già di bella fama; la quale si accrebbe poi per le molte opere da lui condotte nella vicina provincia friulana, e a Lubiana, e nella Stiria, essendo egli uno di quei tanti artisti lombardi e veneti che passavano le Alpi e costruivano, scolpivano, dipingevano per castelli, chiese, abbazie e palazzi. Tutto il cosiddetto «barocco austriaco» è pieno del loro fervore d'immaginativa, del loro slancio e della loro bravura. I raffronti che in altri tempi furono fatti tra lui e i pittori veneti della sua età e quelli che vennero poi, non sono a posto. Il Quaglia, data anche la sua origine lombarda, non può affratellarsi ad alcuno di loro; ma certo risente anche lui dei grandi padri, divenuti ormai maestri a tutta la pittura italiana del secolo, e massimamente del Tintoretto risente, come si vede in ispecie nella bellissima pala dello Sposalizio. Non vi sono nel Quaglia presentimenti del barocchetto, nè abbagliamenti di bravura, nè illanguidimenti in luci estenuate come in taluno dei pittori veneti del tempo: egli ha ancora in sè la poderosità del buon Seicento, la grandiosità, ma al tempo stesso la linea chiara dei migliori di quel periodo.

L'altare Civrani ha il merito di essere in tutto un'opera organica. Le forme barocche dei suoi marmi hanno continuità e cornice nella pittura che riempie tutte le superfici architettoniche con quel senso dell'unità che i barocchi ebbero in massimo grado. Sulla vôlta si spiega la stupenda «Gloria», che per l'immaginoso suo vortice fu ammirata anche in tempi nei quali non si poneva molta attenzione a queste pitture. Nei mistilinei tra l'altare e le pareti della cappella sono effigiate, in piedi, con grande dignità, le figure di Mosè e di Davide. Due vasti quadri, la «Fuga in Egitto» e la «Morte di San Giuseppe», decorano le pareti laterali. Composizioni da vigoroso maestro l'una e l'altra. La «Fuga in Egitto» potrebbe anche essere citata come uno dei migliori esempi nel trattare questo tema, per la naturalezza con cui la scena si svolge sul sentiero incline e scosceso, e la nobiltà dell'atto, dell'accostamento delle figure, del tono smorzato di luce in cui si modellano. Ai piedi dei due quadri, il maestro comasco pose due minori composizioni, a guisa di predella, in quelle mezze tinte delicate che, scolorendosi non poco nel tempo, dànno ad esse un effetto di chiaroscuro: composizioni, in verità, piene di delicato lirismo, in cui si raffigurano le poetiche scene dell'Adorazione dei Magi e dell'Adorazione dei Pastori. E infine non è da dimenticare la mirabile cornice entro cui il Quaglia chiuse questo armoniosissimo complesso di pitture, inventando con eleganza e freschezza i motivi figurali e decorativi nell'introdosso dell'arcone.

Un capolavoro

Tutt'insieme, nella sua rigogliosa armonia, intorno a quella gentilissima pala dello Sposalizio piena di effluvi azzurri, lo si può anche chiamare un capolavoro, questo altare di Giulio Quaglia. Certo è una delle cose più belle che possegga Trieste, e la più bella che le rimanga di quell'epoca. Colpisce nell'insieme, veramente grandioso; ma colpisce anche guardandone con maggior sottigliezza le singole figure, i tanti tratti pittorici che vi son da maestro.

b.

Il premio agli squadristi del credito e dell'assicurazione

La locale Unione interprovinciale della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione porta a conoscenza dei propri organizzati che, in armonia a superiori direttive, è stato convenuto con la corrispondente Confederazione delle aziende di stabilire con criterio uniforme il premio da corrispondersi ai lavoratori «squadristi» appartenenti alle categorie rappresentate in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Le modalità dell'accordo saranno pubblicate sul *Piccolo della Sera*.

Sindacato fascista periti industriali. Gli inscritti sono invitati a ritirare la tessera sindacale per l'anno XVII alla sede del Sindacato (Trieste, via Cesare Battisti 22) al lunedì, martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Il costo della tessera è di lire una.

S. E. Dino Perrone Compagni questa sera in Sala Littorio

Questa sera, alle 19, S. E. Dino Perrone Compagni terrà in sala del Littorio, l'annunciata conferenza dal titolo «La donna nella Rivoluzione fascista» conferenza che dovrà inaugurare l'attività culturale del Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate per l'anno 1939.

Dino Perrone Compagni è una delle più note figure dello squadrismo toscano. Fondatore con S. E. Giunta, capitano Carbonai, Tamburini, Moroni, Onori ed altri, del Fascio fiorentino dopo il primo congresso dei Fasci di Combattimento dell'ottobre 1919 al Teatro Olimpia di Firenze a cui partecipò il Duce e che si concluse con violenti dimostrazioni in piazza Vittorio Emanuele, organizzò subito i primi Fasci in tutta la Toscana, partecipando alle memorabili azioni squadriste che liberarono le campagne e le città toscane dal giogo bolscevico. Ferito in un'imboscata a Castelnuovo dei Sabbioni (Arezzo) durante l'eccidio dei dirigenti di quelle officine, riuscì, con un piccolo manipolo di squadristi, a domare lo sciopero. Stroncò a Firenze nel febbraio-marzo 1921 il comunismo dopo l'eccidio di piazza Antinori e il martirio di Giovanni Berta organizzando le reazioni immediate che estese in Provincia specialmente dopo l'episodio dell'assalto ai marinai e carabinieri a Empoli. Organizzò nell'aprile 1921 il primo congresso dei Fasci della Toscana a Livorno roccaforte del socialismo, nello stesso teatro che pochi mesi prima aveva visto il congresso nazionale del P.U.S. Nel giugno del 1921 occupava a capo delle squadre d'azione di Firenze, Pisa, Lucca e Livorno la città di Grosseto, iniziando l'opera di redenzione della Maremma. Dopo l'eccidio di Sarzana nel luglio 1921 e l'arresto di Renato Ricci, animatore del Fascismo apuano, si portava nel Carrarese e nella Versilia per arginare la violenta e giusta reazione che gli squadristi avevano iniziata. Partecipava nel novembre 1921 come ispettore della zona di Toscana al congresso dei Fasci di Combattimento in Roma ed a capo della valorosa squadra: «La disperata» di Firenze entrava in San Lorenzo. Nel 1922 dopo aver vinto le ultime resistenze rosse del piano di Pisa con l'occupazione di Pontedera, con il valido aiuto di Costanzo Ciano e di S. E. Vaccari, debellava definitivamente il socialismo a Livorno imponendo le dimissioni a quella amministrazione socialista e facendo definitivamente cadere il feudo di Modigliani, assumendo come Commissario, il comando del Fascismo livornese.

Durante la Marcia su Roma comandò la colonna degli squadristi di Pisa, Livorno, Massa Carrara, Lucca e Grosseto che occupò Civitavecchia e da Marinella marciò su Roma. Fu nel 1924-25 Segretario federale di Firenze, nel 1928 venne nominato Prefetto di Reggio Emilia, nel 1934 senatore del Regno, di poi Ministro di Stato.

L'arrivo a Trieste

Iersera, col diretto delle 20 è giunto a Trieste, assieme alla sua signora, S. E. il senatore Dino Perrone Compagni, Ministro di Stato, il quale è stato salutato alla Stazione dal Segretario federale e da alcuni componenti il Direttorio federale.

Alla Stazione erano convenuti pure il Consigliere nazionale dott. Artelli, presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti, assieme al direttore dell'Unione stessa. La professoressa Peri Zanutti, presidente dell'Associazione fascista delle donne artiste e laureate, ha offerto alla signora Perrone Compagni un omaggio floreale.

Il giuramento delle Consulte municipali di Duino, Aurisina e Sgonico

S. E. il Prefetto ha provveduto, con recente decreto, alla ricostituzione delle Consulte municipali di Duino Aurisina e Sgonico.

Ieri i consultori, accompagnati dai Podestà, si sono recati al Palazzo del Governo, ove hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto, il quale ha rivolto loro cordiali parole di compiacimento, illustrando i compiti ai quali sono stati chiamati ed interessandosi ad alcuni problemi delle rispettive amministrazioni comunali.

Pomeriggio pro Croce Rossa

Il Comitato di signore del Quinto Settore della Croce Rossa sta attivamente organizzando una simpatica riunione pomeridiana, a favore del rione di San Giacomo.

Mercoledì 22 corr., le belle sale a pianterreno dell'«Albergo di Città» si apriranno all'elegante pubblico femminile, desideroso di ammirare la sfilata di modelli di primavera del salone di mode Parducci. Niente di più piacevole di un pomeriggio trascorso in ambiente signorile, pieni gli occhi della visione di sete fiorate, veli leggeri e lane velate, specie quando fuori perdura, malgrado il calendario, un freddo quasi invernale. Il nome della sarta e la solerzia del Comitato sono fin d'ora garanti del successo dell'iniziativa. Al quale successo contribuirà anche il desiderio di aiutare un'opera generosa di assistenza sociale a uno dei rioni più popolosi e bisognosi della città.

MASSAUA, ASSAB, MOGADISCIO

Polmoni e arterie dell'Impero

Radio-intervista con S. E. COBOLLI GIGLI reduce dalla sua quarta ispezione

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli è tornato in questi giorni dal suo quarto viaggio ispettivo ai lavori dell'A. O. I. L'E. I. A. R. ha ritenuto di grande interesse apprendere dalla viva voce del Ministro le sue impressioni sulle imponenti opere che tenacemente e rapidamente il Regime conduce a termine nei territori fino a ieri chiusi alla civiltà.

60.000 operai

— Quanti sono — è stato chiesto a S. E. Cobolli Gigli — gli operai nazionali che lavorano in A. O. I. e come sono dislocati?

— Attualmente nelle terre dell'Impero vi sono circa 60.000 operai metropolitani, la metà di quanti se ne contavano all'inizio dei grandiosi lavori, in parte quasi ultimati. Da questo numero ragguardevole ma tuttavia inferiore a quello iniziale non si deve dedurre che il ritmo dei lavori sia diminuito di intensità. La diminuzione è dovuta al fatto che durante questo tempo si è venuta creando una manovalanza indigena; così quella nazionale è passata dal duro lavoro iniziale ad una funzione direttiva, specialmente in quelle zone ove il clima non consentiva un vantaggioso impiego. Questo criterio è stato seguito particolarmente per i lavori stradali, cosicchè gran parte della mano d'opera bianca è occupata oggi nei centri abitati a risanare interi quartieri e a costruire nuovi edifici. Lo sforzo maggiore fu fatto per la costruzione delle strade, prima base per il vivere civile, il cui piano fu tracciato dal Duce.

— Volete dirci, Eccellenza, qualche cosa su queste nuove arterie?

— All'Azienda autonoma statale della strada furono affidati esattamente 3352 km. di strade della rete fondamentale. In questa rete se ne inquadrano ora altri 1000 km. alla cui costruzione provvederanno in parte il Genio militare e in parte i Governi delle singole regioni. La costruzione di tutte le arterie si è presentata come urgente necessità subito dopo la conquista militare del territorio, poichè la vantata rete stradale negussita consisteva in poche, disordinate e malagevoli piste assolutamente insufficienti sia ai bisogni militari che a quelli civili.

"Un miracolo dello spirito,,

— E quale è tra le tante realizzazioni la più ardita?

— La strada che costituisce veramente la spina dorsale dell'Impero è quella che va da Assab per Dessiè e Termaber fino ad Addis Abeba. Essa è senza dubbio la più importante arteria che finora sia stata costruita in colonia e la più geniale per le funzioni che assolverà dal prossimo luglio, mese in cui entrerà in funzioni, oltre che la più ardita per gli ostacoli che si sono dovuti superare. Da un capo all'altro questa arteria sviluppa 860 km., di cui 485 costituiscono la strada dancala che attraversa per oltre tre quarti del suo percorso una zona desertica, un mare di basalto e di sabbia, una cornice di morte e di miseria. Ha una carreggiata di sette metri oltre a due metri di banchina e le pendenze non superano il sei per cento in modo da consentire il doppio transito agli autocarri con rimorchio. Alla realizzazione di questa arteria lavorano ancora attualmente oltre 22.000 indigeni guidati da 2000 metropolitani. L'impianto dei cantieri è stato una cosa ardua tanto per il clima torrido quanto per la mancanza di acqua e di ogni altra risorsa per la vita degli uomini e per i lavori. Nei primi tempi tutti i trasporti, perfino quelli di acqua potabile, furono effettuati a mezzo di aerei, ma i nostri operai e i nostri tecnici, animati da una ferrea volontà, hanno avuto ragione di tutti gli ostacoli e sono riusciti in breve tempo a condurre a termine un'opera degna del Fascismo, un'opera che più che una costruzione imponente è un miracolo dello spirito.

La strada oceanica

— E per quanto riguarda la strada oceanica?

— Anche l'arteria che nascendo nel cuore dell'Impero sboccherà a Mogadiscio avrà uno sviluppo enorme, circa 1500 km. a seconda che attraverserà l'Ogaden o la regione dei Laghi. Su questa strada graviterà tutto il traffico delle regioni meridionali che avrà così uno sbocco naturale nel porto di Mogadiscio adeguatamente attrezzato.

— E che funzione sarà allora riservata al porto di Massaua?

— Al porto di Massaua che è collegato all'Asmara da un'arteria ormai collaudatissima, dalla quale si dipartono altre arterie sulle direttrici seguite dalle truppe combattenti per Macallè, per Gondar e per Omagher, verrà riservato il traffico dell'Eritrea, dell'Asmara e di parte del Goggiam.

— E Assab?

— Anche questo porto nel prossimo autunno potrà permettere l'attracco a igrandi piroscafi. Verrà così eliminato l'inconveniente grave dello sbarco delle merci per mezzo di chiatte come ancora oggi avviene a Gibuti. Assab quale importante porto sussidiario del traffico dell'Impero sarà in funzione dell'arteria stradale Assab-Dessiè, congiungente il mare alle zone centrali dell'Etiopia. I lavori sono stati iniziati il 21 gennaio XVI. Dopo l'allestimento di vasti cantieri delle opere previste, il molo di sottoflusso corredato di circa 200 metri di banchina dovrà essere completato per il 28 ottobre dell'anno XVII, mentre tutte le altre opere dovranno essere gradatamente ultimate per il 21 aprile XIX. Per dare un'idea della capacità e potenzialità del porto di Assab nel 1941 basti dire che esso sarà dotato di circa 1200 metri di banchina con tirante d'acqua da 9 a 10 metri e di circa 700 metri di muro di riva per imbarcazioni e navi di piccola portata; banchina e muro di riva tutti modernamente attrezzati e serviti da capannoni e piazzali di deposito, nonchè di strade sviluppate ad anello lungo le calate per avviare rapidamente sulla strada imperiale per Dessiè il traffico.

Addis Abeba di domani

— Ancora una domanda, Eccellenza — sui lavori di costruzione della capitale dell'Impero.

— Scartata l'idea di spostare la capitale si è stabilito di costruirne una moderna a lato di quella esistente, per modo che la popolazione indigena sarà, come avviene già in altri centri, completamente separata da quella nazionale. I due corpi della città saranno uniti da costruzioni intermedie che costituiranno la zona industriale, con i suoi opifici e i suoi mercati; presentemente attivissimi per la rinata fiducia delle popolazioni indigene verso le provvide leggi del Governo italiano e per il continuo afflusso di connazionali i quali con il loro lavoro hanno già impresso a quelle sterminate regioni un nuovo ritmo di vita e di opere.

L'inizio del nuovo servizio Napoli-Massaua del Lloyd Triestino
La «Virgilio» partita da Napoli

NAPOLI, 17

E' partita stasera alle 21 da Napoli, la motonave «Virgilio», al completo di passeggeri e di merci, in viaggio celere straordinario per Massaua, per conto del Lloyd Triestino. Alla partenza assistevano autorità e gerarchie e il direttore della locale sede del Lloyd Triestino.

Il compiacimento del Papa al Delegato apostolico per l'A.O.I.

ROMA, 17

Si ha da Addis Abeba che Pio XII, in risposta al telegramma inviatogli da Monsignor Castellani, Delegato apostolico dell'A. O. I., per riferire la solenne riuscita del «Te Deum» celebratosi nella pro cattedrale di Addis Abeba, con l'unanime partecipazione delle autorità e dei fedeli, ha inviato per mezzo di S. E. Montini, sostituto della Segreteria di Stato, il seguente telegramma:

«Sua Santità, paternamente compiacendosi della manifestazione, affida a Vostra Eminenza l'espressione della sua augusta gratitudine per tutte le autorità. Formula voti di prosperità cristiana e invia di cuore la sua benedizione infiorata».

I riti in Vaticano della Settimana Santa

ROMA, 17

Stamane il Pontefice ha assistito, per la seconda volta, alla predica quaresimale detta dal predicatore apostolico padre Vigilio da Valstagna, che si è svolta nella Sala del del trono, alla presenza di numerosi Cardinali, Vescovi, prelati della Corte e superiori di Ordini religiosi. Le prediche proseguiranno i venerdì 24 e 31 marzo.

Nella Settimana Santa, che avrà inizio il 3 aprile, il Pontefice assisterà il Giovedì Santo nella cappella Sistina alla Messa che sarà pontificata da un Cardinale. Il Pontefice poi porterà processionalmente il Sacramento dalla cappella Sistina alla Paolina, per la solenne esposizione nel cosiddetto sepolcro. Il Venerdì Santo, egualmente nella Sistina, il Papa assisterà alla Messa dei presantificati e poi si recherà alla cappella Paolina per riportare processionalmente alla Sistina il Sacramento. Durante la liturgia del Venerdì Santo il predicatore apostolico concluderà la predicazione quaresimale parlando sulla passione di Gesù Cristo.

E' poi certo che, anche in considerazione dei numerosi pellegrinaggi che giungeranno a Roma per Pasqua, il Santo Padre scenderà solennemente nella Basilica vaticana per pontificare all'altare della Confessione la Messa solenne. La funzione sarà chiusa con la benedizione apostolica, che il Pontefice impartirà dalla loggia esterna della Basilica.

Infine è confermato che il solenne possesso dell'arcibasilica di San Giovanni in Laterano, da parte di S. S. Pio XII nella sua qualità di Vescovo di Roma e primate d'Italia, avrà luogo il 18 maggio, festa dell'Ascensione.

Frattanto oggi il Papa, dopo avere assistito alla predica, ha ricevuto i Cardinali Todeschini, Marmaggi e Fumasoni, monsignor Kiley, Vescovo di Trenton, monsignor von Preysing, Vescovo di Berlino, i Duchi di Calabria, il barone Ritter, il Generale d'Armata Luca Montuori e la Missione di Lettonia.

Il Duce per gli squadristi
2000 lire ai dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dagli enti assistenziali

ROMA, 17

Il Duce, Ministro dell'Interno, ha disposto che agli squadristi dipendenti dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni di assistenza e beneficenza, sia corrisposta una gratificazione di lire duemila ognuno.

Il Duca d'Aosta alla Casa madre dei mutilati

ROMA, 17

Stamane il Duca d'Aosta Vicerè di Etiopia, ha visitato la Casa madre dei mutilati. Ricevuto da Carlo Delcroix, dal presidente dell'Opera mutilati, dal rettore della sezione di Roma e da altri dirigenti, il Duca ha visitato le opere d'arte della casa ed è quindi disceso nella Corte delle Vittorie ove ha ricevuto l'onore delle armi da un reparto della legione mutilati. Il Duca, dopo essersi intrattenuto affabilmente coi militi, si è accomiatato esprimendo il suo alto compiacimento.

Tutela delle famiglie
La tessera sanitaria per i domestici

ROMA, 17

Tra i vari provvedimenti d'interesse sociale approvati dal Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso, merita di essere messo in rilievo quello con cui si è istituita una tessera sanitaria per il personale addetto ai servizi domestici. Col provvedimento si vuole salvaguardare la salute dei componenti le famiglie in cui tale personale è occupato e specialmente i bambini dal contagio di gravi malattie che potrebbero essere diffuse dai domestici. Con le nuove disposizioni, i domestici vengono sottoposti ad una efficace vigilanza sanitaria, diretta ad assicurarsi che essi siano esenti da malattie infettive o da postumi di esse.

Il documento che comproverà la assenza di tali infermità sarà costituito dalla nuova tessera sanitaria di cui il personale di servizio dovrà essere fornito. Inoltre esso avrà l'obbligo di sottoporsi, prima di assumere il servizio, ad una visita medica per l'accertamento e successivamente a periodiche visite di controllo. Il Governo fascista si è preoccupato che l'obbligo della tessera e della visita sanitaria non costituisca un onere per questa numerosa categoria di lavoratori ed ha perciò stabilito che la fornitura del documento e la prestazione sanitaria siano completamente gratuite. Gli uffici competenti già si stanno occupando della formulazione delle norme particolareggiate per una rapida ed efficace attuazione dell'importante provvedimento legislativo.

La Principessa di Piemonte visita la borgata Cordiani

ROMA, 17

Stamane la Principessa di Piemonte ha fatto una visita alla borgata Cordiani. Guidata dalla Duchessa Caffarelli, ha visitato il laboratorio delle dame di S. Vincenzo de' Paoli, intrattenendosi con le suore e con le ragazze occupate. Ha quindi visitato l'asilo intrattenendosi tra i bimbi e successivamente si è recata alla sede del Fascio, assistendo alle normali lezioni di educazione fisica e di canto corale. La Principessa ha visitato inoltre la scuola elementare, l'asilo, la chiesa parrocchiale, l'Ente assistenziale ed alcuni alloggi economici. Alla fine della lunga e minuziosa visita la Principessa di Piemonte, vivamente acclamata dalla popolazione, ha lasciato la borgata, dopo avere espresso alto compiacimento alle dirigenti delle varie opere visitate.

I biglietti ferroviari per le feste pasquali

ROMA, 17

In occasione delle prossime feste di Pasqua, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) siano rilasciati dalle ore 0 di venerdì 7 aprile fino a tutto il 10 aprile e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore 0 del giorno 9 fino alle ore 12 di martedì 11 aprile.

Il Re del Belgio partito per la Svizzera

BRUSSELLE, 17

Il Re è partito per recarsi a trascorrere un breve periodo in Svizzera.

L'ultima parata

Il giorno in cui fu proclamata l'indipendenza della Slovacchia il comando della guarnigione ceka a Bratislava ha ordinato una sfilata dimostrativa — l'ultima — per le vie della capitale slovacca

IL GRANDE VOTO MAGIARO ESAUDITO

"Eljen Duce!,,

Plebiscitarie manifestazioni di gratitudine
Imponenti dimostrazioni alla Legazione d'Italia

BUDAPEST, 17

Tutta la stampa esprime l'entusiasmo e l'esultanza del popolo magiaro per il ritorno dei fratelli ruteni nello Stato d'Ungheria e per la costituzione della frontiera comune ungaro-polacca, mettendo prima di tutto in grande risalto che questo risultato è stato raggiunto grazie al possente efficace appoggio delle Potenze amiche, Italia e Germania.

Il discorso di Trieste

Il Pester Lloyd, *dopo aver riportato i punti più significativi del discorso tenuto a Trieste il 19 settembre 1938 dal Duce, che chiese una soluzione totalitaria, cioè fascista, della questione ceko-slovacca, così scrive:*

«Effettivamente la soluzione del problema del confine polacco-ungherese non poteva essere che totalitaria, e Mussolini aveva pienamente ragione affermando che questa soluzione era dettata non soltanto da interessi nazionali, ma anche dalla coscienza europea. C'è, però, di più. Il Duce, non solo ha sempre sostenuto tale soluzione totalitaria, ma ha anche infaticabilmente lavorato per la sua realizzazione ed ha impegnato il prestigio della Nazione italiana per il raggiungimento di questa mèta di giustizia.

Lo stesso giornale, in una lunga corrispondenza da Roma riferisce che gli ambienti italiani approvano pienamente lo sviluppo degli avvenimenti, che le Potenze dell'Asse Roma-Berlino provvedono armonicamente in ogni questione. Ricorda poi che l'Italia ha sempre appoggiato l'azione per la costituzione della frontiera comune ungaro-polacca e sottolinea infine l'importanza e la forza dell'amicizia italo-ungherese, dimostratasi profondamente radicata, particolarmente in questa occasione. Anche l'Uj Magyarsag e il Függetlenseg rivolgono un primo pensiero di gratitudine e commosse espressioni di riconoscenza al Duce e al Führer, che hanno permesso all'Ungheria il raggiungimento degli storici confini ungheresi.

Indipendentemente da questi riconoscimenti della stampa, del resto, innumerevoli rappresentanti di Associazioni nazionali e patriottiche ed una folla di persone di ogni categoria e di ogni ceto sono affluiti oggi ininterrottamente alla R. Legazione d'Italia, ove hanno pregato il Ministro conte Vinci, di trasmettere a S. M. il Re e Imperatore le espressioni della più profonda devozione del popolo ungherese; di farsi interprete della indefettibile gratitudine di tutta l'Ungheria presso il Duce, che fu il primo a sostenere generosamente e tenacemente la causa della giustizia ungherese; di esprimere al Conte Ciano i sentimenti della riconoscenza magiara per il grande contributo da lui apportato alla realizzazione delle aspirazioni ungheresi.

Una fiumana di popolo

All'inizio della riunione del Senato anche il Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki ha dichiarato, fra l'altro, in relazione a quanto avviene in Rutenia, che la rapida azione della Germania, la stretta amicizia delle Potenze dall'Asse Roma-Berlino per l'Ungheria e la politica ungherese, basata sulla cooperazione con i due Stati amici, hanno reso possibile la decisione e l'atteggiamento del Governo di Ungheria.

Il conte Teleki ha inoltre dichiarato che il Governo ungherese ha dato all'esercito l'ordine di non danneggiare minimamente gli interessi dei territori di Stati confinanti con la Rutenia e anche di evitare l'apparenza di azioni di questo genere.

Un'interminabile fiumana di popolo si è riversata ieri sera davanti al palazzo della Legazione d'Italia, per gridare il suo evviva e il suo ringraziamento all'Italia fascista, che ha sempre sostenuto la causa della giustizia ungherese e ha contribuito in modo decisivo alla realizzazione delle aspirazioni magiare. L'enorme folla era composta da rappresentanze di ogni ceto e di ogni classe sociale; fra esse si notavano delegazioni di ex combattenti e mutilati di guerra, del Movimento della vita magiara, della Lega per la revisione, delle vedove e orfani di guerra, delle Federazioni universitarie degli studenti cattolici, dell'Alleanza nazionale ungherese, della «Tural», delle donne cattoliche, dei ferrovieri, di operai e industriali.

Molti dei manifestanti parteciparono all'entusiastica dimostrazione rivolta nello scorso dicembre al Conte Ciano e chiusasi allora con il grido: «Vogliamo la frontiera comune con la Polonia!». Oggi essi sono ritornati nello stesso punto davanti all'edificio ove ha sede la rappresentanza dell'Italia, a ringraziare per l'esaudimento del voto.

Al canto di «Giovinezza»

La massa dei dimostranti era preceduta da una fanfara ed era munita in gran parte di fiaccole, di torce, di vessilli e labari, tra i quali spiccava una colossale insegna con la scritta «Eljen Duce!». Quando la marea di popolo è giunta dinanzi alla Legazione, sono scrosciate impetuose le acclamazioni all'Italia fascista ed è stata scandita in coro, in tono sempre più appassionato, la parola: «Duce! Duce!» Quindi la folla ha intonato il canto della Rivoluzione fascista «Giovinezza».

Il Vescovo Zadravec, presidente della «Tesz», cioè la Federazione delle associazioni nazionaliste, accompagnato da rappresentanti di altre organizzazioni, è entrato nel palazzo della Legazione ed è stato ricevuto dal Ministro Vinci, al quale ha espresso tutta la gratitudine del popolo magiaro per il Governo fascista, dichiarando, fra l'altro, che queste giornate solenni, rese possibili per la generosa e nobile opera del Duce, rimarranno indelebilmente scolpite nella storia ungherese. Subito dopo, sul piazzale esterno della Legazione, illuminato fantasmagoricamente dalle fiaccole e dalle torce, uno studente universitario ha rivolto al Ministro espressioni di commossa riconoscenza. Egli ha detto, tra l'altro: «In questo momento sono interprete non già di questa o di quella associazione giovanile studentesca o nazionale, ma di tutta la società ungherese. Vi prego, a nome di tutti gli ungheresi, di volere trasmettere il palpito del grande cuore magiaro, vermiglio e forte, al Duce.

Fin dalle ormai lontane dichiarazioni al Senato e alla Camera italiana, attraverso la conclusione del patto di amicizia del 1927 e attraverso quei grandi discorsi che sono incisi, più che nel marmo, nelle nostre stesse anime, Mussolini ha sempre appoggiato la causa ungherese. Oggi le truppe ungheresi risalgono le valli di dove scesero mille anni or sono i nostri avi e si schierano lungo le creste dei Carpazi irte di foreste.»

Attraverso questa frontiera riconquistata si irradiavano una volta, per il tramite dell'Ungheria, quella civiltà e quell'arte del rinascimento italico onde la Polonia è Romana. Ma la riconquista non sarebbe stata possibile, se non fosse stata preceduta dalla restituzione di Ungvar e di Munkacs all'Ungheria, in seguito al lodo arbitrale di Vienna, restituzione prevista e sollecitata dal Duce fin dalla lettera a Runciman e dal discorso di Trieste.

«Eccellenza, se avrete la bontà di farvi interprete presso il Duce dei sentimenti di gratitudine che questa Nazione magiara porta per Lui, vi prego di volerGli dire che l'Ungheria Lo ringrazia non solo per quel ch'Egli ha fatto, ma anche per quel che ha insegnato».

Ha risposto il Ministro d'Italia, il quale ha espresso la sua soddisfazione per il compimento delle aspirazioni ungheresi, dichiarando che sarà lieto d'informare il Duce della vibrante manifestazione. La dimostrazione è stata trasmessa dalla Radio di Budapest.

Horthy a Moscicki

Il Reggente Ammiraglio Horthy ha indirizzato al Presidente della Repubblica polacca Moscicki il seguente messaggio:

«In questo storico momento in cui alla frontiera ungaro-polacca il soldato ungherese porge la mano fraterna al suo camerata polacco, invio a Vostra Eccellenza e alla Nazione polacca il mio cordiale saluto anche a nome del popolo ungherese. Il mio più vivo desiderio è che questo intimo legame dello spirito delle nostre secolari tradizioni costituisca la base di una pacifica collaborazione e assicuri ai nostri Paesi un felice avvenire».

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito ungherese comunica che le truppe continuano regolarmente l'avanzata in direzione della frontiera polacca e che la posizione raggiunta entro la giornata di oggi verrà comunicata questa sera.

Contrariamente alla notizia diffusa da un'Agenzia estera, secondo cui il Führer e Cancelliere del Reich Hitler avrebbe invitato il Reggente Horthy a recarsi a Praga, da fonte competente viene dichiarato che un tale invito non è giunto in questa capitale.

Il Reggente Horthy è partito stasera per la Rutenia per visitare le truppe di occupazione.

Le truppe ungheresi al confine ruteno-romeno

BUCAREST, 18

Si segnala che le truppe ungheresi sono giunte al posto di confine di Szighet, occupando così la zona della Rutenia che si trova lungo il confine con la Romania. L'incontro tra i soldati ungheresi e quelli romeni al posto di frontiera di Szighet è stato improntato a perfetto cameratismo militare.

Più tardi le autorità romene hanno pregato l'ufficiale ungherese, che ha assunto il comando del posto di confine, di far rientrare nel territorio ruteno i romeni che ne erano fuggiti e di mettersi sotto la protezione delle truppe ungheresi onde evitare che subiscano altri attacchi da parte di banditi.

La situazione in Siria sempre più tesa

DAMASCO, 17

La situazione continua ad essere tesa in Siria. Tutti i negozi sono chiusi nella città e cortei di manifestanti ne percorrono le strade. Per la prima volta le truppe francesi sono state consegnate nelle caserme. L'ufficio del blocco nazionale siriano si è riunito per esaminare la situazione che è venuta a determinarsi in seguito al discorso radiodiffuso ieri dall'Alto Commissario.

Parata militare a Praga

Le accoglienze di Bruna al Führer - Il partito del lavoro sciolto - Energica opera di epurazione - L'incontro Hitler-Teleki a Vienna

PRAGA, 17

La città stamane ha vissuto in fragore di armi e in rombo di motori. L'armata d'occupazione ha sfilato attraverso la città in tutta la sua potenza bellica, con teorie di carri armati, artiglieria leggera e pesante e autotrainata e divisioni motorizzate, mentre nel cielo squadriglie di potenti trimotori scorvolavano la città, la cui popolazione tutta nelle strade, seguiva ammirata le balde truppe protettrici.

Ripresa della normalità

Il Führer è stato accolto entusiasticamente a Bruna dalla folla, presente il Ministro Seyss Inquart, che l'attendeva all'ingresso del Municipio. Dopo una visita alla città e dopo aver risposto dal balcone alle acclamazioni della folla, il Cancelliere è ripartito per Vienna, dove, dice un telegramma, è stato accolto da un'imponente manifestazione di popolo. Un'altra notizia assicura che domani Hitler si incontrerà a Vienna con Teleki.

Le rappresentanze diplomatiche accreditate presso il Governo della ex Repubblica sono state richiamate dai rispettivi Governi. La capitale, se si eccettua un'animazione anormale, è tranquilla. La vita riprende lentamente, ma sicuramente il suo corso regolare.

Dopo un colloquio col Presidente Hacha, il Governo sembra aver preso la risoluzione di sciogliere il Parlamento. Contemporaneamente il partito nazionale del lavoro è stato disciolto e fuso con quello dell'Unione nazionale, partito unico statale, la cui presidenza sarà assunta dal Presidente dell'ex Repubblica, Hacha. I giuristi costituzionali stanno preparando la nuova legge che dovrà dare una forma legale al nuovo «Protettorato di Boemia e Moravia» e che probabilmente sarà il nuovo nominativo per i territori posti sotto il patronato del Reich.

Durante la notte di ieri la polizia di Praga, con i militi delle S. S., ha operato una razzia in grande stile fra gli elementi sovversivi o politicamente sospetti. Sono stati operati oltre 500 arresti. Gli organi ufficiali del Reich hanno completato oggi la regolare presa di possesso di tutto l'organismo burocratico della ex Repubblica, destinando a ogni ufficio un commissario di Stato con funzioni di controllo e di direzione. Il Generale von Blaskovitz, per impedire tentativi di rialzo dei prezzi, che si erano manifestati, ha emesso decreti che fissano pene severissime per i trasgressori.

I soccorsi alle popolazioni

I giornali rilevano l'atto gentile del Führer che, partendo da Praga, ha inviato alla figlia del Presidente Hacha, da lui conosciuta, un magnifico mazzo di fiori. La figlia del Presidente, com'è noto, aveva accompagnato il padre a Berlino.

La stampa odierna consacra alla storica dichiarazione del Führer letta ieri alla radio da von Ribbentrop, tutte le prime pagine. Il *Prager Taglatt* sottolinea in un breve commento l'importanza del nuovo atto costituzionale per i Paesi di Boemia e di Moravia, atto che garantisce il diritto tedesco su questo territorio storicamente germanico e rileva che le frontiere a zig zag, che finora s'infiltravano nel complesso tedesco, sono scomparse. Il giornale si diffonde poi a descrivere il trionfo di Hitler e le entusiastiche accoglienze fattegli dai tedeschi di Praga.

A Bratislava, bandiere slovacche e bandiere a croce uncinata sono state esposte a tutte le finestre, per provare la gioia provocata dal telegramma del Führer, nel quale si annunciava che il Reich prendeva la Slovacchia sotto la sua protezione. Gli agenti della polizia e i soldati portano sui berretti coccarde con i colori nazionali. Gli ufficiali e i soldati ceki, che si trovano in Slovacchia, verranno trasferiti nelle regioni ceke fra due settimane. Una commissione slovacca è partita per Bruna e Praga per definire questioni di dettaglio. Il capo della propaganda ha pubblicato un decreto col quale si vieta ai negozi ebrei di esporre la bandiera nazionale slovacca.

Insieme alle truppe tedesche, sono entrate in Boemia e in Moravia le colonne delle formazioni assistenziali naziste, che sono state accolte, ovunque, con manifestazioni entusiastiche da parte delle popolazioni. Esse hanno senz'altro stabilito centri di rifornimento in quasi tutti i Comuni, per assicurare la distribuzione dei viveri. Migliaia di persone hanno, così, potuto essere assistite. A Olmütz e a Morawska Ostrawa sono stati ditribuiti in un solo giorno 125[illegible] kg. di carne in conserva, 3000 kg. di farina, 1600 di zucchero, 300 kg. di riso, nonchè ingenti quantità di altri generi alimentari.

La situazione esaminata dal Consiglio federale svizzero

BASILEA, 17

Come già per l'annessione dell'Austria e per il ritorno del territorio dei Sudeti alla Germania così anche la fine della Ceko-Slovacchia aveva in un primo momento provocato un certo nervosismo fra la popolazione.

La stampa, dal canto suo, ha notevolmente contribuito a far tornare la calma, astenendosi da commenti allarmistici e mettendo soprattutto in rilievo che, pur trattandosi di un piccolo Paese confinante con la Germania, non esiste la benchè minima analogia tra la Confederazione elvetica e la Ceko-Slovacchia, come non esisteva con gli altri territori che sono stati uniti al Reich.

Sempre a proposito degli avvenimenti nell'Europa centrale, da fonte ufficiosa si afferma che il Consiglio federale, nell'odierna riunione, si è occupato della situazione internazionale e delle sue ripercussioni. Esso ha particolarmente constatato che la Svizzera ha perduto con la fine della Ceko-Slovacchia un mercato finora molto favorevole alla sua espansione economica, dato l'ampio volume di relazioni commerciali che esisteva tra i due Paesi.

La situazione è stata anche esaminata dal punto di vista della difesa nazionale. Il Consiglio federale — si dice sempre in via ufficiosa — ha ritenuto che per il momento non è questione di prendere misure militari speciali, dato che tutto è stato previsto per far fronte a qualsiasi eventualità. Del resto l'idea di un'azione tedesca contro la Svizzera, come è stata messa in giro in certe capitali estere, non trova il minimo credito nei circoli ufficiosi elvetici. Il consigliere federale Obrecht, Ministro dell'Economia, in un discorso tenuto a Basilea, ha ammonito a non creare nel Paese un'atmosfera di ansietà e di incertezza con dimostrazioni pubbliche interpretate come un segno di debolezza.

La Legazione ceko-slovacca a Berna è stata oggi presa in possesso della Legazione germanica. Lo stesso è avvenuto a Ginevra per quanto concerne i locali della Legazione ceko-slovacca presso la Società delle Nazioni.

Benes rischia di buscarsi l'itterizia

WASHINGTON, 17

Il signor Benes non sa ancora rassegnarsi al silenzio. Nonostante le recenti dichiarazioni di voler fare unicamente il professore, l'ex Presidente della defunta Repubblica ceko-slovacca si è creduto in dovere di telegrafare a Roosevelt, a Chamberlain, a Daladier e perfino a Litvinof protestando per «l'abbandono» ai tedeschi della Ceko-Slovacchia.

Altre sconfitte seguiranno
Masaryk consiglia agli S. U. di starsene quieti e in disparte

CHICAGO, 17

Jan Masaryk, figlio del primo Presidente della Ceko-Slovacchia e già Ministro di Ceko-Slovacchia a Londra, intervistato ha detto che in seguito alla sparizione della Ceko-Slovacchia come Stato sovrano le democrazie dovranno subire le più gravi sconfitte e raccomanda agli Stati Uniti di restare estranei, a mani pulite, da questa situazione.

[P]arenzo e Pisino avranno l'acqua verso la fine di agosto

POLA, 17
S. E. il Prefetto è pervenuta [da p]arte del sen. Mori, presiden[te de]l Consorzio per la trasforma[zione] fondiaria dell'Istria, la se[guen]te comunicazione: «Sono lie[to di] parteciparvi che, mentre i [lavori] per la diramazione dell'ac[quedo]tto verso Parenzo continuano [a rit]mo serrato, oggi vengono iniziati, con lo stesso ritmo, i lavori per la diramazione di Pisino, sicchè per la fine del prossimo agosto saremo in grado di dare l'acqua a entrambe queste città. Con i lavori predetti e altri lavori in corso, l'acquedotto impiega oggi 600 operai, per un complesso di opere il cui importo ascende a lire 19.000.000.

[Org]anizzazioni del Regime

[M.] V. S. N. 58.a Legione «San [Gius]to». Comando Coorte Fucilieri. [I] militi dipendenti sono co[man]dati di trovarsi in caserma di [via] Ferriera domani alle 8.30 per [ispe]zione. Uniforme ordinaria.

[G.] R. F. A. Crenas. Oggi tutte [le G]iovani Fasciste, Giovani Ita[liane] e Piccole Italiane sono co[mand]ate di trovarsi, in perfetta di[visa] alle 15.30 in piazza Foraggi. [Le d]onne fasciste appartenenti al[la ce]nturia di sfilamento dovranno [trova]rsi oggi alle 16, alla sede del [Gru]ppo.

[G.] U. F. Conferenza. Oggi, alle [17] tutte le gufine sono invitate ad [assis]tere alla conferenza che S. E. Perrone Compagni, terrà in [Casa] del Littorio.

[Cor]si di preparazione politica. I [segue]nti allievi sono comandati di [prese]ntarsi alle 15, presso l'Uni[versità], in divisa, portando la re[lazio]ne finale sull'attività svolta [duran]te il biennio: Chiurlo Guido, [...]ti Mario, Dragovanni Rena[to, P]amfili Luigi, Zancan Renato.

[FA]SCI FEMMINILI. Ispezioni. [Cont]rariamente a quanto comuni[cato] ieri, il rapporto che l'ispettri[ce de]lla VI zona doveva tenere nei [Fasci] di: Basovizza, Monrupino, [Tre]biciano, Gropada e Villa Opici[na, è] sospeso.

[Isp]ezione nella VII zona. Oggi [l'isp]ettrice della VII zona terrà [rapp]orto ai seguenti Fasci: ore 14, [Zaul]e; ore 14.30, S. Antonio in [Bosco]; ore 15.30, S. Dorligo della [Valle]; ore 15, Muggia; ore 16.30, [Bor]go Vescovà.

[Sez]ione coloniale. Oggi, nel po[meri]ggio: artigianato con il se[guen]te orario: dalle 15 alle 17, fa[legn]ameria e calzoleria; dalle 16 [alle 1]8, materassaio; dalle 17 alle [...]agnino; dalle 18 alle 19, elet[trici]sta; domani dalle 9 alle 11 le[zione] di agricoltura nella scuola [...]ardiella (ritrovo davanti al[la ch]iesa) e dalle 17.30 alle 18.30 [lezio]ne di geografia tenuta dal dott. [...]er nella sala della Confedera[zione] artisti e professionisti, via [...]sti 22, II p.

[Ri]unione. Tutte le Giovani Fa[sciste] che furono ospiti della Co[lonia] «Rosa Maltoni Mussolini» [sono] invitate a trovarsi oggi, alle [18], in sede del Fascio Femmini[le, v]ia Roma 28, I p.

[O.] N. D. Direzione tecnica pro[vinci]ale gioco bocce. Si rammenta [ai pr]esidenti dei Dopolavoro dei [...] convocati con circolare, per [doma]ni a Sesana che la riunione [avrà] inizio alle 10.30 presso quel [Dopol]avoro comunale.

[L]a moda italiana

[Co]nvegno benefico di lunedì

[La] grande sfilata di modelli che [si eff]ettuerà dopodomani nella Sa[la ...]ssima di via del Coroneo 15, [dimos]trerà ai presenti come le [crea]zioni femminili italiane non [siano] seconde a nessuno, sia per [l'orig]inalità del disegno, che per [la bel]lezza e la pastosità delle stof[fe. O]gni modello è stato infatti [conf]ezionato con materiali italia[ni]. Sarà quindi una sfilata [...]chica, che susciterà indub[biame]nte la più viva ammirazione. [La b]enefica Mostra della moda, or[ganiz]zata dal Sesto settore della [Croce] Rossa Italiana con la col[labor]azione della ditta Beltrame, [avrà] inizio alle 17 precise di lune[dì] corrente.

[Tess]eramento dei genieri. Il Coman[do del] Battaglione Trieste del Reggi[mento] Genio «Mario Fiore» avverte [che il] 31 corr. verrà chiuso il tesse[rame]nto anno XVII e pertanto i ca[merati] che non avessero ancora rin[novato] la tessera sono invitati a pre[sentar]si alla sede sociale, Casa del [Comba]ttente, per la regolarizzazione. [Dopo] tale data verranno accettate le [sole d]omande di nuova iscrizione.

[Ven]dite al Monte di Pietà. Questa [sera] dalle 18 in poi, saranno espo[sti in] vendita: anticamera con cassa[panca], stanza da pranzo, quadri, figu[re, ...]onzo, diversi servizi giapponesi, [gram]mofono valigia, diversi dischi, fi[sarmo]nica, lampade, orologi, apparec[chi fo]tografici rollfilm e lastre, bino[coli da c]oncerto e da teatro, posate e ser[vizi d'a]rgento, racchetta tennis, bian[cheria], stoffe per mobili e diversi al[tri og]getti.

[P]arole grosse

[Il] bimbo ne ha fatta ancora [una] delle sue, una di quelle che possono restare impunite, ha [fatt]o, si, rubato dando fondo in [pochi g]iorni ad una scatola di cioc[colati]ni.

[«B]isogna chiuderlo in collegio [...]ida con fiero cipiglio il geni[tore] — bisogna provvedere finchè [è] in tempo, se no diventerà un [delinq]uente!».

[Se] schiva il collegio, lo stesso [bimbo] sarà chiamato «teppista» [dallo] stesso padre perchè si batte [acceso]mente coi compagni, ed an[che «f]annullone» perchè marina la [scuola] e giuoca a bocce con gli esa[mi. Pi]ù tardi, contro tutti i prono[stici p]aterni, il bimbo si fa un bra[vo gi]ovanottone. Come va questa [facce]nda? Vediamo un poco.

[Per]chè il bimbo graffia il seno [materno]? Perchè le sue unghiette [sono] fatte proprio per graffiare e [più] tardi molte, troppe donne [si tin]geranno in rosso come tinge[vano le] labbra, sarà sì per la cosid[detta] cosmesi, ma potremo anche [vedervi] a un ricorso atavico quan[do, ne]lla notte dei tempi, unghie [e lab]bra si arrossavano, ahimè! nel [sangu]e di una preda... Ma lascia[mo sta]re.

[E'] facile, perchè basata su dati [scien]tifici, è la spiegazione di qua[si tu]tti i furti infantili di dolci. [Anche] in questo caso, come quando [il bimb]o è crudele con gli animali, [il bimbo è] fiero e, diciamo pure la gros[sa pa]rola, «scapestrato»; il bimbo [segue] degli istinti che bisogna di[sciplin]are, ma non contrariare cie[camen]te perchè spesso rispondono [a biso]gni fisici.

[Se il] vostro piccolo è ghiotto non [lascia]telo nella condizione di ruba[re, ma] dategli spontaneamente, in [giusta m]isura, i dolciumi che gli occorrono, [perchè] occorrono in quanto conten[gono] un elemento indispensabile: [lo zuc]chero.

[Pens]ate al lavoro che si compie [nell'or]ganismo del fanciullo, al for[te] dispendio di energie, e [pensa]te che a farmachi di esito [dubbio] ricorrete liberamente al [fatt]ore di calore e di forza per [eccelle]nza, allo zucchero.

"I volontari della montagna,,

Il Dopolavoro per il rimboschimento del Carso

Il Comando della Milizia nazionale forestale ha assegnato la zona del bosco Stossich e la zona del Tiro a segno presso Villa Opicina per l'opera di rimboschimento a cui anche il Dopolavoro provinciale di Trieste ha voluto contribuire. A tale fine è stato indetto l'arruolamento volontario di squadre di operai, sotto il nome di «volontari della montagna» che provvederanno alla preparazione del terreno.

In una prossima domenica avrà luogo la manifestazione della piantagione degli alberi e un raduno sul posto dei dopolavoristi della Provincia.

Notiziario di Monfalcone

Bicicletta rubata. I carabinieri trassero in arresto certo Stanislao Bacar, di 26 anni, da Ustie, sorpreso a vendere una bicicletta rubata il 13 corr. a Trieste, a certo Guido Siega.

Incendio di bosco. Si è manifestato per cause ignote un vastissimo incendio, che dalla quota 104, si estese alla quota 121. In breve le fiamme attaccarono varie decine di migliaia di metri quadrati di superficie coperta di sterpi, erbe e putroppo anche di giovani pini. Sono accorsi i vigili del fuoco, guardie di bosco, operai, ferrovieri, e il vasto sinistro venne attaccato da più parti; dopo diverse ore di intenso lavoro, l'incendio venne domato.

Caduto dalla bicicletta. Certo Natale Micheli fu Gaetano, di 39 anni, mentre in bicicletta transitava per la via Pucino, è accidentalmente caduto. Dovette portarsi dal medico, che gli riscontrò una contusione al gomito destro, guaribile in 10 giorni.

Lavorando. L'operaio Ermenegildo Scocchi fu Antonio, lavorando in campagna, ha riportato un taglio alla regione zigomatica destra. All'infermeria venne curato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Nuova culla. La casa del ten. Giuseppe Oriolo, comandante la locale tenenza carabinieri, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una vispa frugolina, alla quale è stato dato il nome di Dusetta. Ai coniugi Oriolo vivissime felicitazioni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Duca d'Aosta Alto Patrono della IX gara del Canin

Il presidente del Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha ricevuto oggi il seguente telegramma:

«S. A. R. il Duca d'Aosta concede ben volentieri Suo alto patronato gara Canin, augurando brillante successo. Ossequi. Generale *Volpini*».

Miglior riconoscimento non poteva giungere agli organizzatori della grande competizione internazionale che si svolgerà sul classico percorso di Nevea il 2 aprile.

Domani intanto partiranno alla volta di Corvara gli atleti che quest'altra settimana difenderanno i colori del sodalizio triestino nelle gare per la disputa della Coppa Bruno Basilisco. Anche a questa manifestazione arriderà certamente il più brillante successo, specialmente in grazie alla provvidenziale nevicata che ha ricoperto abbondantemente i percorsi di gara. Per questa manifestazione è indetto pure un convegno al quale possono partecipare soci e simpatizzanti.

Una grande riunione natatoria a Trieste
Anche gli hitleriani delle S. A. ai campionati della Milizia

Apprendiamo che ai prossimi campionati nazionali di nuoto della Milizia, che, come gli anni passati, si svolgeranno a Trieste, molto probabilmente prenderà parte una squadra selezionata di militi delle S. A. hitleriane. La presenza dei camerati tedeschi conferirebbe alla tradizionale competizione lustro e portata del tutto particolari e la innalzerebbe al rango di grande riunione di valore internazionale.

Ponziana-Monfalcone a S. Andrea

Domani avrà luogo sul campo di S. Andrea l'incontro Ponziana-Monfalcone che, per la delicata posizione delle due squadre nella classifica generale e per il comune pericolo di retrocessione che le minaccia, acquista particolare importanza e interesse. La partita avrà inizio alle 15, preceduta dalla gara Ponziana-Grion per il campionato «ragazzi».

I campionati di pallacanestro
L'incontro Ginnastica - Virtus non ancora omologato

ROMA, 17
La Commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha sospeso l'omologazione dell'incontro Virtus Bologna-Ginnastica Triestina, essendo stato preannunciato reclamo. Ha inflitto inoltre la prima ammonizione tra gli altri ai seguenti atleti: Pavan Giovanni («Gil» Udine), Dessenibus Fulvio, Deponte Emilio, Degrassi Rodolfo (Gil Trieste).

I PRONOSTICI del campionato di calcio Serie A compariranno oggi sulle «Ultime Notizie».

Triestina-Ponziana. Sul campo di Montebello, domenica alle 15 si svolgerà una importante gara valida per il campionato federale di seconda divisione tra gli allievi unionisti e le riserve ponzianine che nel girone di andata, a S. Andrea, riuscirono a prevalere di misura sulla terza squadra rossoalabardata.

Il compiacimento del Segretario del P. N. F. per due vittorie di atleti universitari

ROMA, 17
Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento ai capitani delle rappresentative universitarie di sci e di hockey su prato, per le vittorie recentemente conseguite in campo internazionale.

La nuova sistemazione della "Fidal,, ai campionati per squadre

ROMA, 17
Domenica mattina si riunirà nello Stadio del P. N. F. il Direttorio del Comitato gare e regolamenti, della «Fidal», per studiare le definitive disposizioni da dare alle società per il prossimo inizio dei campionati a squadre.

L'odierna Milano-Sanremo
146 corridori dei 176 iscritti hanno punzonato le macchine

MILANO, 17
Nel pomeriggio di oggi una folla di appassionati si è data convegno davanti alla sede della *Gazzetta dello Sport* per assistere alle operazioni di verifica e di punzonatura delle macchine dei concorrenti alla Milano-Sanremo.

Il primo a giungere alla *Gazzetta dello Sport* è stato Favalli, uno dei grandi favoriti della corsa. Verso le 15 si è presentata poi, al completo, la squadra della Lygie, capitanata da Vicini e da Cottur. Alle 15.30 è stata la volta degli uomini della Bianchi con Olmo, Bailo, Bini, Leoni e Bergamaschi. Poi sono giunti gli stranieri Deforges, Alder e Sztrakati e ancora la squadra della Freyus con Valetti, Bizzi, Cinelli e Martano. Finalmente, verso le 18, anche Bartali si è fatto vivo con la sua macchina, riscuotendo applausi vivissimi.

Fra gli atleti più noti che sono mancati alla verifica, risultano Mollo, Speicher, Trogi, Balli, Cecchi, Di Paco. Complessivamente 146 corridori dei 176 inscritti prenderanno il via domattina alle 7.45 agli ordini del Federale di Milano Rino Parenti.

Armstrong batte Feldman

NEW YORK, 17
A Saint Louis il campione del mondo pesi leggeri e medio leggeri, Armstrong, ha vittoriosamente conseguito il suo secondo titolo, battendo lo scozzese Lew Feldman per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Corso aspiranti giudici della F. I. D. A. L. Domani, alle 10, avrà luogo, allo Stadio del Littorio, l'ultima prova pratica del corso.

Uno sgambetto. Per effetto di uno sgambetto, fattogli da un suo compagno, col quale giocava a S. Andrea, lo scolaro Alfonso Strassera, di 11 anni, abitante in via Franca n. 18, ieri, nel pomeriggio, ha fatto un ruzzolone che ha avuto delle spiacevoli conseguenze. Andando a sbattere con la faccia contro lo spigolo di una pietra, l'Alfonso ha infatti riportato uno spacco al mento, per cui un vigile urbano ha dovuto accompagnarlo alla Guardia medica per le necessarie cure.

Una carovana di ebrei in viaggio per la Palestina

Ieri sera alle 23 è partito dalla Stazione marittima il piroscafo «Italia» dell'Adriatica con a bordo 530 ebrei diretti in Palestina. La nave compie un viaggio speciale senza scalo Trieste-Caifa. I viaggiatori sono ebrei che devono giungere in Palestina entro il 31 marzo, termine fissato dal Governo inglese a coloro che hanno avuto il permesso di stabilirsi nel territorio del Mandato.

La maggior parte dei 530 ebrei è giunta nella nostra città nel pomeriggio di ieri da Vienna, dove era stato formato un treno speciale composto di cinque vetture di seconda classe e di due bagagliai. Il treno, che è stato occupato da oltre 300 ebrei di Vienna e del Land austriaco nonchè di Budapest e Praga, e il viaggio col piroscafo sono stati allestiti perchè con i mezzi ordinari difficilmente gli ebrei avrebbero potuto giungere a destinazione entro il termine stabilito dall'Inghilterra.

Le operazioni alla frontiera, al trasbordo e alla partenza si sono svolte regolarmente.

Il Dopolavoro «Acegat» al Pian della Secchia. Domani, con partenza dalla sede alle 6, gli escursionisti-sciatori del Dopolavoro «Acegat», intraprenderanno una gita alla volta di Pian della Secchia (Villa del Nevoso). Rivolgersi in sede.

La condanna di un panettiere

Con sentenza 10 settembre 1938-XVI, n. 2452-38, la Pretura di Trieste ha condannato Carlo Cauci di Antonio, esercente un panificio in via Ferriera 27, a pagare un'ammenda di lire 100, nonchè la spesa di analisi in lire 15, per avere egli venduto pane in formato da 500 gr. con umidità superiore al 32 per cento.

Sulle «ULTIME NOTIZIE» di lunedì la nuova appendice «GIACOMO CASANOVA» di Francesco Vairo

Trattenimento di mezza Quaresima. Domani, dalle 18.30 in poi, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, si svolgerà un divertente trattenimento di danza di mezza Quaresima per soci e dopolavoristi. Il convegno promette una serie di gale sorprese.

Veglia dei profumi al Dopolavoro Artigiano. Questa sera dalle 21 in poi avrà luogo al Dopolavoro Artigiano «Alessandro Mussolini» il tradizionale ballo dei profumi. Tale ballo quest'anno che coincide con la mezza Quaresima avrà particolare significato in quanto alle signorine che interverranno alla festa verranno offerti profumi solamente italiani. Le danze si protrarranno sino al mattino allietate dall'orchestrina «dei cinque ragazzi allegri».

Battelli da pesca in balìa della tempesta

Il coraggioso slancio delle guardie di Finanza nel difficile salvataggio di un bragozzo

Abbiamo da Grado:

L'altro ieri nel pomeriggio, preannunziato da un forte abbassamento di temperatura, si è scatenato nella zona dell'estuario gradese un violento nubifragio. Mentre in terra la violenza del vento era tale da recare seri danni alle piante dei numerosi giardini, in mare la lotta dei venti contrari, con prevalenza di tramontana, era tale da mettere in serio pericolo i bragozzi da pesca, dalla Mula di Muggia alla marina di Lignano.

La campana a martello, rintoccando dalla torre del Duomo, chiamava in aiuto la solidarietà umana tra le genti del mare. Infatti, mentre la popolazione si riversava sulla diga per assistere impotente alla lotta contro il vento ed il mare ingaggiata dai pescatori, il Comando della squadriglia della Guardia di Finanza faceva uscire un mototopo per portare soccorso ai pericolanti. La violenza dei marosi era tale però, da impedire l'uscita dalla foce. Mentre infuriava la tempesta ed il cielo si incupiva sempre più, attimi di angoscia provarono quanti assistevano alla lotta degli uomini contro gli elementi. Il comandante della squadriglia ordinava allora ad una delle grandi motobarche armate, di lasciare gli ormeggi, imbarcandovisi per assumere il comando delle operazioni di salvataggio. A bordo salì pure il segretario del Fascio, il quale, nella sua qualità di medico, ebbe poi modo di portare i primi soccorsi.

La maggiore potenza dei motori permetteva questa volta di uscire in mare aperto e di accostare, dopo difficile manovra, il bragozzo «Fioravante». Nella difficile operazione di trasbordo di uno dei componenti l'equipaggio, che presentava sintomi di assideramento, la prua del bragozzo investiva una delle murate del battello di salvataggio, fracassandone un tratto di frisata. Col locale prodiero semiallagato, il battello proseguiva ad incrociare al largo, ricuperando altri battelli. Gli equipaggi salvati ebbero a bordo premurosa assistenza. Il bragozzo «Fioravante» si è dovuto abbandonare in mare, ma ieri mattina è stato ricuperato e preso a rimorchio.

Altri bragozzi fuggirono dinanzi alla tempesta, cercando rifugio nei porti della costa istriana. La locale Capitaneria di porto accertava telefonicamente la presenza di tutte le barche in salvo. Tuttavia mancano notizie di una imbarcazione, di cui si spera però sia stata essa pure tratta in salvo in località priva di mezzi per comunicare con Grado.

Calata la notte, il battello di salvataggio poneva termine alla sua crociera rientrando in porto. Si deve veramente all'abnegazione del valoroso equipaggio se nessuna vita umana ebbe a pericolare. In poche ore il mare si placava e scemava il vento. Persiste però il freddo.

Auto che investe un brigadiere dei carabinieri

Un'automobile privata, percorrendo ieri, nel pomeriggio, la via Cesare Battisti, proveniente dalla via Giulia e diretta verso i Portici di Chiozza, ha investito con uno dei parafanghi il brigadiere dei carabinieri Mario Sangrigoli, di 36 anni, appartenente alla stazione di via Hermet, il quale voleva attraversare la strada per passare da un marciapiede all'altro. Gettato a terra, il Sangrigoli ha riportato delle contusioni escorianti alla fronte, al naso ed alla gamba sinistra, per cui ha dovuto recarsi alla Guardia medica, ove è stato giudicato guaribile in otto giorni. Medicato, esso ha potuto riprendere il suo servizio. Il conducente dell'automobile investitrice è stato fermato da un vigile urbano, al quale ha dovuto dare le sue generalità.

La brutta caduta di un ciclista

Con un'automobile privata, proveniente da Pirano, ieri, nel pomeriggio, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il ventenne Lodovico Trento, abitante ad Umago, il quale, percorrendo in bicicletta la strada di Portorose, è caduto in modo da riportare una forte contusione alla gamba sinistra, con sospetta frattura dell'articolazione. I medici del pio luogo lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandolo guaribile in tre o quattro settimane, salvo complicazioni.

Aria di schiaffi...

La domestica Giuseppina Fabian, di 34 anni, abitante in via della Scaletta n. 2, trovate ieri, nel pomeriggio, questioni col suo fidanzato, si è buscato un manrovescio che le ha prodotto una forte contusione escoriante alla guancia sinistra. La donna è ricorsa alle cure della Guardia medica, ove è stata giudicata guaribile in 6-8 giorni.

— Alla Guardia medica è ricorsa pure la casalinga Rosalia Tallarico, di 38 anni, abitante in via d'Alviano n. 40, la quale, venuta a diverbio con una sua conoscente, ha incassato un pugno alla faccia che le ha prodotto una contusione alla regione zigomatica sinistra. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Infine il sanitario di turno della benemerita istituzione ha dovuto prestar le sue cure al meccanico Giovanni Bossi, di 53 anni, abitante a Roiano in vicolo S. Fortunato n. 7, il quale, trovate questioni col proprio figlio, è stato da questi preso a pugni, di modo che ha riportato delle contusioni alla spalla sinistra e all'emitorace sinistro, guaribili in circa una settimana.

Boscaiuolo che si rompe una gamba

Mediante un'automobile privata, ieri sera, è stato trasportato al nostro ospedale Regina Elena il boscaiolo Francesco Serco, di 43 anni, abitante a Fontana del Conte, il quale, abbattendo un albero, era stato travolto da un tronco che gli aveva fratturato la gamba sinistra. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in 6-8 settimane.

Complicato lavoro di scasso per rubare in una tabaccheria

Ieri notte, un laborioso colpo ladresco è stato effettuato nella rivendita di tabacchi sita al n. 13 di via Francesco Crispi, di proprietà della signora Tina Oveglia. I ladri hanno iniziato il lavoro penetrando, mediante scasso della saracinesca, nella bottega di bandaio di Giuseppe Svaghel. Qui essi hanno praticato un primo foro alla parete e, attraverso questa, sono penetrati successivamente nel salone da barbiere di Bruno Kreigher, negozio che, pur avendo l'entrata in via Crispi, è immediatamente adiacente alle pareti del negozio di bandaio e della rivendita.

Nel salone, proprio in un angolo, i ladri hanno praticato un altro foro per giungere finalmente alla meta. Una volta sul posto, è stato facile far man bassa su quanto di meglio conteneva la privativa: 250 lire di francobolli, una cinquantina di lire di cartoline postali, 120 lire in moneta spicciola ed infine un forte quantitativo di sigari, sigarette e tabacco. Complessivamente il danno è stato calcolato sulle quattromila lire. Poi, nella fretta di abbandonare il locale, hanno lasciato cadere qualche pacchetto di tabacco e nel negozio di bandaio hanno pure dimenticato un grimaldello.

Il furto è stato scoperto alla mattina dalla proprietaria che ha subito avvertito telefonicamente i carabinieri di via Cologna per i rilievi. Essa ha dichiarato di aver chiuso la rivendita la sera prima verso le 22 ed ha ricordato come tre anni or sono, pure nelle medesime circostanze, mediante una perforazione alla parete del salone da barbiere, essa abbia patito un altro furto per circa 5000 lire di merce.

Il movimentato arresto di un pregiudicato

Era da più di un anno che la Questura ricercava uno dei più pericolosi malviventi della nostra città, più volte condannato in contumacia per audaci furti. Anche in questi ultimi tempi, quasi tutte le imprese ladresche portavano la sigla della sua fattura; ma egli sapeva sempre rendersi introvabile. Perciò, specialmente in questi ultimi tempi, le ricerche degli agenti della squadra mobile si erano intensificate per poter assicurare alla Giustizia il pericoloso malvivente.

E giovedì, finalmente, gli agenti sono riusciti ad arrestarlo. Si tratta del noto pregiudicato Germano Anic di Giuseppe, di 23 anni, senza fissa dimora. Il brigadiere Angelo La Rocca e l'agente Guido Cavagnoli, di passaggio per la piazza della Libertà, scorgevano l'Anic mentre giocava a «sassetto» con altri pregiudicati nei pressi della porta centrale del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Decisi a porre termine alle lunghe ricerche, i due agenti della squadra mobile si appostavano presso la Stazione delle autocorriere per potere, al momento opportuno, acciuffare il pregiudicato. Nel frattempo però, uno dei giocatori, scorto il brigadiere La Rocca e il Cavagnoli, si affrettava ad avvertire l'Anic, il quale, messo in allarme, non esitava un istante a darsi a precipitosa fuga, dirigendosi verso il giardinetto antistante la Stazione centrale.

Il brigadiere La Rocca e l'agente Cavagnoli si mettevano subito alle calcagna del fuggitivo. Questi, per stancare i due inseguitori, compiva a grande velocità due volte il giro del giardinetto e poi decisamente si avviava verso la via Cellini. Lo inseguimento, però, non poteva durare a lungo. In via Cellini, infatti, i due agenti, riuscivano a fermare l'Anic, il quale si arrendeva senza opporre la minima resistenza. Trasportato immediatamente alla Questura, addosso all'Anic sono stati trovati alcuni grimaldelli, delle chiavi false e 350 lire.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 16 alle ore 19 del giorno 17 corr.:

Belcastro Claudia, di 4 anni, abitante in via Bellinzona 6: grave stato eclampsico (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Burlo-Garofolo); Gherardi Roberto, di 17 anni, studente, abitante in via Udine 35: ferita di taglio alla mano destra, riportata accidentalmente a scuola; Omari Albino, di 17 anni, studente, abitante a Capriva del Carso: ferita infetta alla mano destra, riportata accidentalmente giorni fa in casa; De Kuclavecich Carlo, di 65 anni, pensionato, abitante in via delle Milizie 11: exitus (constatazione del decesso per paralisi cardiaca); Pezzi Oliviero, di 31 anni, autista, abitante in via Donadoni 31: scheggia di legno infissa nella mano sinistra (estrazione); Trancalani Attilio, di 38 anni, meccanico, abitante in via Coroneo 31: congiuntivite traumatica dell'occhio sinistro (da corpo estraneo); Karpan Antonio, di 51 anni, muratore, abitante a Villa Opicina Sottomonte 579: ferita di punta alla mano sinistra, riportata sul lavoro al Tiro a Segno di Opicina; Chirrocò Vittoriano, di 14 anni, studente, abitante in via Rossetti 6: scheggia di legno nel quarto dito della mano sinistra (estrazione); Bergot Giovanni, di 24 anni, impiegato, abitante in via Procureria 6: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Ferrari Anna, di 49 anni, casalinga, abitante in via M. d'Azeglio 2: malore improvviso (soccorsa e curata a domicilio); Meneghini Fausto, di 40 anni, impiegato, abitante in via di Rena 2: ferite di taglio alle mani, riportate accidentalmente cadendo; Riosa Luigia, di 46 anni, casalinga, abitante in via Palestrina 1: scheggia di legno infissa nel quinto dito della mano destra (estrazione).

L'unghia rotta. Il meccanico Aldo Petri, di 19 anni, abitante in via Paduina n. 4, spingendo ieri, nel pomeriggio, un carretto a due ruote carico di carbone su per la via del Molino a vento, mise un piede in fallo e cadde, di modo che il veicolo retrocedendo, lo investì, schiacciandogli l'unghia dell'alluce destro. Un sanitario della Croce Rossa, chiamato sul posto, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare nella sua abitazione.

Cronaca giudiziaria

Furti, falsi e truffe

(Tribunale penale) Il 10 maggio scorso, perveniva al Commissariato di p. s. di piazza Dalmazia, da parte di tale Agostino Rubessa, abitante in via Trento, una denuncia per il furto di una bicicletta. Esperite le relative indagini, il colpevole veniva riconosciuto nella persona di tale Enrico Modigliani il quale, oltre al furto, veniva pure riconosciuto colpevole di numerose truffe e di varie falsità. Difatti, il mariuolo era riuscito a farsi consegnare da alcune persone delle biciclette che s'era guardato bene di restituire. Per ottenere più facilmente i bicicli, il Modigliani aveva rilasciato una cambiale falsificando la firma di un conoscente; altra volta riusciva a falsificare addirittura un libretto bancario alterando l'originale deposito di 50 lire nella cospicua cifra di ben 10500 lire. Le biciclette, trafugate con tale truffaldino sistema, venivano vendute a diverse persone che, dato il prezzo regolare, le avevano acquistate in buona fede.

Alla quinta sezione s'è svolto ora il processo contro il Modigliani, imputato di furto aggravato, di truffa, di falsità aggravata e di furto semplice. Inoltre, quali contravventori all'art. 714 del Codice penale, erano intervenuti pure Carlo Micheri di Giovanni, Elia Longo di Domenico, Raffaele Chieppa fu Gennaro, Paolo Lo Bianco fu Angelo e Francesco Malusà fu Domenico.

In esito alle risultanze di causa, il Tribunale ha condannato il Modigliani, con l'attenuante del valore lieve, a due anni, sette mesi e 15 giorni di reclusione e a 1900 lire di multa. Gli altri tutti sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Moscolin, G. Presti, Berton e Camber; cancelliere Piuch.

Un investimento in piazza Dalmazia

(Pretura penale) Il 28 giugno dello scorso anno, tale Carlo Zorn, nell'attraversare la piazza Dalmazia, lungo le righe pedonali, andava a finire sotto una motocicletta guidata da Guido Loigo. Nell'investimento lo Zorn riportava varie ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Da tale incidente lo Zorn, senza por mente a chi doveva attribuirsi la responsabilità del sinistro e la causa dell'investimento, traeva lo spunto per sporgere querela contro il Loigo.

Ora, al dibattimento svoltosi a carico del Loigo, imputato di lesioni colpose, lo Zorn si costituiva parte civile e, per mezzo del suo patrocinatore, chiedeva la condanna del Loigo.

Senonchè lo svolgimento della causa e l'audizione di vari testi presenti all'investimento mettevano in chiara evidenza le rispettive responsabilità e stabilivano che la colpa era da ascriversi esclusivamente allo Zorn il quale, corto di vista e carico di pacchi, aveva attraversato la piazza senza porre attenzione ai veicoli che incrociavano e determinato, col suo traballante atteggiamento il sinistro.

Il Loigo riusciva inoltre a dimostrare la regolarità della sua condotta nonchè la moderata velocità e la scrupolosa osservanza delle norme disciplinanti la circolazione stradale.

In seguito a tali risultanze il Loigo veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Canessa; parte civile avv. Damiani; difesa avv. Malossi; cancelliere dott. Curci.

Grave caduta di una donna

Iersera, la Guardia medica ha trasportato all'ospedale Regina Elena una donna, la quale, transitando per la via della Guardia, era scivolata e cadendo riversa, aveva battuto violentemente la testa sulla cordonata del marciapiede. Il sanitario del pio luogo ha riscontrato alla infortunata, Elena Santelli, di 46 anni, abitante al n. 9 di via della Guardia, una ferita lacero-contusa con conseguente commozione cerebrale e l'hanno fatta accogliere nella divisione chirurgica.

Le vie del male

Dei sei figlioli della famiglia Busizo, Silvio — poco più di dieci anni — è quello che procura ai genitori le maggiori preoccupazioni. Nell'abitazione di via dell'Istria si svolgono episodi che guastano la tranquillità familiare: Silvio ritarda l'ora della ritirata e per punirlo il padre lo picchia. Allora, per paura delle busse, egli si allontana di casa e rimane assente, fra l'angoscia dei suoi, giornate intere. Già tre volte egli è fuggito e l'ultima non si è presentato che dopo quattro giorni.

Ma l'indole del ragazzo è pericolosa, mercoledì è andato al cinema Carducci e poi, visto che aveva fatto tardi, il Busizo, immaginando le conseguenze, non ha voluto rincasare. E' rimasto al cinematografo sino a mezzanotte, poi è andato a passare la notte in un ripostiglio situato nel portone di piazza Goldoni adiacente al Bar Venier. Giovedì mattina ha girovagato per la città trovando da mangiare presso una rivendugliola di piazza Ponterosso in cambio di qualche servizio. Alla sera, poi, è ritornato nel suo nascondiglio e ieri mattina, levatosi presto perchè non venisse scoperto, è ricomparso in piazza Ponterosso. Qualche aiuto alla donna nel metter su la baracca e a deporre la merce e il Busizo ha ricevuto un po' di cibo e qualche soldo. Allora gli è venuta un'idea: lasciare Trieste. Poco dopo — erano le 10.30 — egli si trovava già sul piroscafo diretto a Muggia. Ma a Muggia la situazione si complicava con un atto che rivelava maggiormente le sue tendenze. Entrava in un negozio di mercerie e chiedeva un paio di calze da donna che egli avrebbe dovuto portar mostrare ad una signora che l'aveva mandato, per poi ritornare con il denaro o con le calze. Era forse il suo primo furto, perchè il Busizo non si faceva più vedere. Oramai, però, la sua situazione s'era aggravata: il venditore lo ritrovava poco distante e lo consegnava ad un carabiniere.

Ieri nel pomeriggio Silvio Busizo è stato tradotto in Questura. Non voleva ritornare a casa e chiedeva di venir accolto in qualche casa di correzione conscio della sua cattiva inclinazione. E' stato trasferito al V Distretto, che provvederà per la restituzione ai genitori o — forse meglio — per il trasferimento in qualche riformatorio.

Caduta. L'autolettiga della Croce Rossa ha curato ieri, nel pomeriggio, il trasporto all'ospedale Regina Elena del settantenne Giovanni Micoli, abitante in via G. Gozzi n. 5, il quale è accidentalmente caduto nei pressi dello Stadio

Motocarrozzella che si rovescia

Un ferito

L'impiegato Romano Fuzzi, di 29 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi n. 11, percorrendo, ieri mattina, con la propria motocarrozzella la strada che da Basovizza porta a Corgnale, ha perduto improvvisamente il controllo della macchina, di modo che, compiuto uno scarto pauroso, questa si è rovesciata in piena corsa. Scaraventato a terra, il giovane ha avuto la fortuna di cavarsela con una semplice ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e qualche contusione alla gamba sinistra; comunque, rimasto stordito dal colpo, esso non è stato in grado di poter riprendere la sua corsa. Un sanitario della Guardia medica ha dovuto pertanto recarsi sul posto per prestargli le necessarie cure e provvedere quindi per il suo trasporto a domicilio.

Le lesioni riportate dal Fuzzi sono di natura leggera, guaribili in una quindicina di giorni. La motocarrozzella è stata presa in consegna dai carabinieri di Basovizza.

TEATRI E CONCERTI

La "dopolavoristica,, di domani con "Tristano e Isotta,,

Con la direzione del maestro Corrado Tramonti e l'interpretazione di Anny Helm-Sbisà, Cloe Elmo, Fiorenzo Tasso, Duilio Baronti e Apollo Granforte, si darà domenica prossima alle 15.30 l'ultima esecuzione di «Tristano e Isotta» di Wagner, a prezzi popolari. Con questa esecuzione dopolavoristica si conclude la stagione lirica al «Verdi». Alla cassa del teatro e agli sportelli del Dopolavoro in via Mazzini si possono acquistare i biglietti ancora disponibili.

***

Coloro che acquistarono biglietti per la rappresentazione di «Tristano e Isotta» che avrebbe dovuto aver luogo giovedì, sono interessati, qualora non lo avessero già fatto, a restituire detti biglietti, entro questa sera, alla biglietteria del teatro, per poterne ottenere il rimborso.

Una stagione d'opera popolare al Politeama Rossetti

Il nostro pubblico apprenderà con viva soddisfazione che il mese venturo avremo al Politeama Rossetti una breve stagione lirica popolare. Saranno date, con artisti di fama, le seguenti opere: «Bohème» di Puccini, «Cavalleria rusticana» di Mascagni con i «Pagliacci» di Leoncavallo e la «Sonnambula» di Bellini. La stagione avrà inizio la sera del 17 aprile.

Recite di filodrammatici

«La colpa è della radio» al «Dimm». Questa sera, alle 21, la filodrammatica sezione A presenterà la commedia musicale: «La colpa è della radio». Ritiro posti segreteria.

Varietà per i bimbi al «Ditei». Domani alle 10 nella galleria del Tergesteo spettacolo di varietà dedicato al mondo piccino.

RADIO

Programmi del 18 marzo 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari: «Lo sgrammaticato», scena di Anton Germano Rossi, commento musicale del m.o F. Montagnini. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Cronache dello sport. — 12.40: Dischi di musica varia. — 13.15: «Oggi vi presentiamo...

Un altro successo al Rossetti con la replica di «Follie d'America»

Stasera terza rappresentazione

La replica di «Follie d'America», l'arcirivista di Francini presentata da Macario e la sua Compagnia con una ricchezza di mezzi e con un lusso eccezionali, ha richiamato anche iersera una gran folla al Rossetti. Tutti gli artisti, assieme ai tre ammirati corpi di ballo, hanno riscosso salve di applausi. Stasera, con inizio alle 21, terza rappresentazione di «Follie d'America».

L'odierno concerto di Liliana Asta al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sala Massima di Piazza Vittorio Veneto il concerto di musica da camera sostenuto dalla giovane pianista concittadina Liliana Asta, con la coooperazione del Quartetto del Dopolavoro Ferroviario formato dai professori Franco Gulli (violino), Giuseppe Zineri (violino), Luigi Montini-Zimolo (viola) e Gino Zorzini (violoncello). Collaborerà alla serata anche il violoncellista prof. Nereo Niero. Ecco l'interessante programma: Dvorak: Allegro non troppo - Lento (dal quartetto in fa); Boccherini: Celebre minuetto (per quintetto); Beethoven: Sonata op. 31 n. 2; Liszt: «Leggenda di San Francesco d'Assisi» (La predica agli uccelli); Chopin: «Ninna nanna» op. 57; Pik-Mangiagalli: «La ronda di Arlecchino»; Boccherini: Quintetto in do maggiore. L'ingresso è gratuito.

Concerto vocale istrumentale al «M. Trevisan». Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro si terrà un concerto di fisarmoniche e vocale sostenuto dal complesso di fisarmoniche del Dopolavoro rionale «Quis contra nos?» con la gentile cooperazione del soprano signorina Angelina Larconelli e del soprano signorina Silvana Sivitz; dirigerà il chiarissimo maestro Cervi Pellizzoni Egidio. Al piano: signorina Nella Buttiro; solisti di fisarmoniche: Angelo Krovatin ed E. Novach.

Concerto al Dop. «Modiano». Stasera, alle 20.45, avrà luogo nella sala del sodalizio in via del Leo n. 5 un concerto sostenuto dal prof. A. D'Alessio (pianista) e dalla signorina Pina Bergot (soprano).

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Questa sera, dalle 22 in poi veglia di danza di mezza Quaresima riservata esclusivamente ai...

BORSA DI TRIESTE

Marzo	16	17
Rendita 5%	93.325	92.30
Rendita 3½%	72.35	72.35
Redimibile 3½%	67.025	67.—
Redimibile 5%	92.40	92.35
Obbligaz. Tre Venezie	90.20	90.20
Buoni Tes. nov. 1940	100.75	100.60
Buoni Tes. nov. 1941	101.95	101.775
Buoni Tes. nov. 1943	91.55	91.45
Buoni Tes. nov. 1944	97.85	97.675
I. R. I.	454.50	454.—
Elettr. Ferrovie Stato	462.50	461.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	431.—	431.—
Fond. Tre Ven. 4%	418.—	418.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	335.—	334.—
Assicurazioni Generali	3160.—	3150.—
Assicuratrice Italiana	450.—	450.—
Infortuni	1555.—	1555.—
Riun. Adriatica ser. A	1570.—	1575.—
Riun. Adriatica ser. B	1485.—	1485.—
Gerolimich	119.—	119.—
Istria-Trieste	238.—	235.—
Lussino	250.—	250.—
Martinolich	75.—	75.—
Meridionali	820.—	816.—
Premuda	605.—	605.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	248.—	245.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	125.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	235.—	235.—

CAMBI: Londra 88.96; New York 19; Francia 50.40; Svizzera 431.50; Polonia 359.40; Germania 763.05.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Narciso.

DECESSI (17 marzo 1939-XVII): Arban Giovacchino, a. 31; Bukovec, ved. Bernardon Marina, a. 56; Carli Antonietta, g. 5; Zorzopulo Maria, a. 80; Antoni Emilio, a. 35; Vardabasso in Mersini Maria, a. 54; Petronio Giovanni, a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vicin Marco, marittimo con Gabrovsik Paola, casalinga; Mauri Giovanni, muratore con Savi Maria, casalinga; Jerman Stanislao, giardiniere con Cok Marcella, casalinga; Serbi Alessandro...

AVVISI COLLETTIVI

Addì 16 corr., dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

MARIA GIURISSA nata GIADROSSI

d'anni 31

Il desolatissimo consorte GIOVANNI, i figli GIANNI e DARIO, i genitori e i parenti tutti, accasciatissimi, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 corr., alle ore 15, partendo dalla casa di via S. Polo n. 106.

Monfalcone, li 18 marzo 1939-XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Filiale Primaria Impr. Zimolo, Monfalcone, via IX Giugno 35

Si compiono oggi tre anni del destino fatale che ci privò così crudelmente del nostro adoratissimo ed indimenticabile

ARISTIDE FRANCO

anima buona e santa, ancora nella sua verde età, lasciandoci in un dolore senza fine.

Lo ricordiamo a tutti coloro che lo amarono e stimarono.

Trieste, 18 marzo 1939-XVII.

La straziata **mamma, sorelle** e **fratello.**

Il 16 corr. è deceduto, dopo lunghe sofferenze, a Klagenfurt

GIOVANNI SEPPELE

d'anni 78

Ne dànno il triste annuncio le famiglie congiunte SEPPELE, RILLING, LICHTENSTEIGER.

Trieste, Asmara, Klagenfurt, Zurigo, 17 marzo.

La Ditta KÜCHLER & Co. compie il doloroso dovere di partecipare la morte, avvenuta in data 16 corrente, a Klagenfurt, del suo procuratore a riposo

GIOVANNI SEPPELE

il quale per molti decenni le prestò l'opera sua quale fidatissimo ed integerrimo collaboratore.

Gli serberà perenne grata memoria.

Trieste, 18 marzo 1939-XVII.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. AFFITTASI appartamento uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale, piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 7491-4 serie. 64663 I

APPARTAMENTI lusso, 4 stanze, studio, stanzino, bagno modernamente installato, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, poggiuoli, massimo conforto, via Imbriani 1 angolo corso Vittorio Emanuele, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telef. 39-06. 1000 I

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Teramo... rese.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Pellegrini 29, Roma.

OGGI al CINEMA REALE

TERRA DI FUOCO

Grande film d'amore con le più belle canzoni cantate da TITO SCHIPA